

**COORDINAMENTO REGIONALE  
DISTRETTI PRODUTTIVI SICILIANI  
dell'AGROALIMENTARE e della PESCA**

*[e-mail:distrettiagroalimentariapesca@gmail.com](mailto:distrettiagroalimentariapesca@gmail.com)*

***CORRISPONDENZA CON L'AMMINISTRAZIONE e DOCUMENTI***



**Cosa sono e quali sono i Distretti produttivi agro-ittici riconosciuti dalla Regione Sicilia**  
*PER SAPERNE DI PIU' DI SEGUITO IL LINK PER COLLEGARSI ALLA PAGINA UFFICIALE DEI DISTRETTI  
PRODUTTIVI DELLA REGIONE SICILIA*

[http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR\\_PORTALE/PIR\\_LaStrutturaRegionale/PIR\\_ActivitaProduttive/PIR\\_DipAttivitaProduttive/PIR\\_Distrettiproduttivi](http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_ActivitaProduttive/PIR_DipAttivitaProduttive/PIR_Distrettiproduttivi)

I Distretti agro-ittici riconosciuti dalla Regione Sicilia sono in tutto otto ed in particolare:

- 1) Il Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia
- 2) Il Distretto Produttivo Unico dei Cereali SWB
- 3) Distretto Produttivo della Pesca Industriale COSVAP
- 4) Distretto Produttivo della Filiera della Carne Bovina
- 5) Distretto Produttivo Avicolo
- 6) Distretto Produttivo Lattiero Caseario
- 7) Distretto Produttivo del Ficodindia Calatino Sud Simeto
- 8) Distretto Produttivo del Dolce di Sicilia

1- Che cosa si intende per Distretto Produttivo?

Il Distretto Produttivo è un insieme di imprese fra loro integrate da un sistema di relazioni produttive, tecnologiche o di servizio che anziché andare ognuna per la propria strada in modo individuale, decidono di collaborare per favorire il proprio sviluppo.

2- Come si fa a costituire un Distretto?

Per costituire questo distretto ci vogliono almeno 50 imprese e 150 addetti e che le aziende facciano parte di una filiera (settore) produttiva verticale o orizzontale, anche con dislocazioni in aree transnazionali. Le imprese del distretto sottoscrivono un "patto", ossia un documento che riassume le loro idee per migliorare la qualità e favorire la crescita del distretto. Gli aderenti al patto nomineranno il proprio rappresentante che coordinerà le attività del distretto.

3- Chi approva tutto ciò?

Il distretto viene ufficialmente riconosciuto dall'Assessorato Regionale delle Attività Produttive. Resta in vigore tre anni per i finanziamenti regionali, anche se lo scopo è che esso "viva" oltre il triennio finanziato.

4- Chi può presentare i progetti per lo sviluppo del Distretto Produttivo?

I progetti possono essere presentati dalle aziende (costituendo, ad esempio, un'Associazione Temporanea di Imprese sottoscritta da almeno 1/3 delle ditte aderenti al distretto), dagli enti pubblici, da associazioni, da consorzi, etc.

In dettaglio essi possono, ad esempio, riguardare:

- Creazione di osservatori, banche dati e centri studi di distretto
- Progetti di ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico
- Creazione di marchi di distretto
- Creazione di portali di distretto
- Partecipazioni a manifestazioni fieristiche in Italia ed all'estero
- Allestimento di strutture promozionali permanenti all'estero
- Creazione di laboratori tecnici e centri di prova
- Realizzazione di software gestionali mirati
- Attività di ricerca industriale e di sviluppo precompetitivo realizzate o commissionate da una pluralità di imprese aggregate
- Bonifica ed utilizzo di siti industriali dimessi o in via di dismissione
- Promozione e potenziamento di strumenti d'integrazione delle politiche formative e del lavoro
- Promozione commerciale di prodotti innovativi
- Realizzazione di opere ed infrastrutture strettamente funzionali e connesse al potenziamento, miglioramento e risanamento del territorio e delle aree produttive incluse nel sistema produttivo locale

5- Perché conviene aderire al Distretto Produttivo?

Per affrontare i problemi attuali (qualità, mercato globale, sostituibilità degli imprenditori, credito, ricerca ed innovazione, delocalizzazione, formazione, ecc.) c'è bisogno di fare squadra tra imprese attraverso l'aiuto anche delle Associazioni di categoria, degli enti locali e di quanti già collaborano attivamente con le aziende. Il contenuto di questa iniziativa premia proprio chi riesce, attraverso un piano di sviluppo, a creare un sistema di imprese che rafforzi il proprio territorio.

**LEGGE REGIONALE del 22 dicembre 2005, n. 20**  
**Misure per la competitività del sistema produttivo.**  
**Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32**

**Art. 15.**  
**Distretti produttivi**

1. All'articolo 56 della legge regionale 28 dicembre 2004, n. 17, sono aggiunti i seguenti commi:

"6. Ai distretti produttivi possono essere attribuiti compiti di:

- a) beneficiario finale di provvidenze comunitarie, statali e regionali a sostegno delle imprese consorziate;
- b) sportello unico per l'acquisizione, su delega degli enti coinvolti nel procedimento, delle dichiarazioni di autocertificazione e di compatibilità per l'esercizio dell'attività delle singole imprese consorziate;
- c) interlocutore, nella programmazione negoziale, dell'Amministrazione regionale, degli enti locali e dell'Amministrazione statale;
- d) referente nei rapporti con il mondo bancario, degli enti pubblici gestori di fondi e dei consorzi fidi, per la stipula di convenzioni per l'erogazione di servizi, di finanziamenti ed incentivi e nel settore del credito a lungo e breve termine;
- e) interlocutore, per la stipula di apposite convenzioni, delle università e degli altri organismi pubblici e privati in materia di ricerca, innovazione, certificazioni di qualità, brevetti, servizi informatici e telematici, formazione d'eccellenza collegata alle filiere distrettuali e strategie di internazionalizzazione dei prodotti;
- f) referente delle istituzioni, imprese e centri di eccellenza esteri, nei Paesi che il distretto ritiene strategici ai fini della propria penetrazione commerciale.

7. Ai distretti produttivi si applicano le medesime disposizioni fiscali, contabili, amministrative e finanziarie fissate in materia dalle vigenti leggi dello Stato.

8. L'Assessorato regionale della cooperazione, del commercio, dell'artigianato e della pesca è autorizzato a concedere, nel rispetto delle condizioni previste dai Regolamenti CE n. 69/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001, in GUCE L 10 del 13 gennaio 2001 e n. 70/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001, in GUCE L 10 del 13 gennaio 2001, aiuti ai consorzi di piccole e medie imprese e alle società consortili aderenti al patto distrettuale di cui al comma 3, per la realizzazione dei progetti strategici dallo stesso previsti, con le modalità e i criteri individuati con specifici bandi.

9. L'Assessore regionale per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca è, altresì, autorizzato a svolgere azioni di promozione e di informazione nei confronti dei soggetti di cui al comma 4, al fine di incentivare la costituzione dei distretti produttivi."

**Art. 19.**  
**Distretti agroalimentari**

1. L'Assessore regionale per l'agricoltura e le foreste, al fine di promuovere lo sviluppo del settore e di razionalizzare gli investimenti del sistema produttivo agroalimentare, adotta con proprio decreto le modalità e i criteri per il riconoscimento dei distretti produttivi agroalimentari di comparto imperniati su un processo produttivo o su prodotti affini.

2. Si definiscono distretti agroalimentari di qualità i sistemi produttivi locali caratterizzati da significativa presenza economica e da interrelazione e interdipendenza produttiva delle imprese agricole e agroalimentari, nonché da una o più produzioni certificate e tutelate o da produzioni tradizionali o tipiche.

3. Ai fini del riconoscimento è necessario che il distretto produttivo agroalimentare comprenda: un

numero d'impresе agricole del comparto non inferiore a centocinquanta e aventi i requisiti d'impresidore agricolo professionale di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99, e successive modifiche e integrazioni, e un numero di addetti complessivo non inferiore a trecento; presenti un elevato grado di integrazione produttiva o di filiera; sia in grado di esprimere capacità di innovazione, comprovata dalla presenza di imprese che commercializzino almeno il 15 per cento complessivo del volume della produzione regionale del comparto con le modalità previste dall'articolo 6, comma 13, del citato decreto legislativo n. 99 del 2004.

4. Il distretto produttivo agroalimentare di comparto promuove la realizzazione di progetti strategici ricompresi all'interno di un patto finalizzato a realizzare lo sviluppo del comparto, in conformità agli strumenti di programmazione comunitaria, nazionale e regionale.

5. I soggetti promotori del patto che possono concorrere alla costituzione di un distretto produttivo di comparto sono:

a) imprese con sede nel territorio regionale;

b) associazioni di categoria;

c) enti locali;

d) enti e associazioni pubblici e privati, consorzi, fondazioni, aziende speciali, società a partecipazione pubblica, enti economici regionali che svolgono attività nell'ambito della promozione, della ricerca e dell'innovazione finalizzate allo sviluppo del sistema produttivo.

6. Il patto di cui al comma 4 è redatto secondo le modalità ed i criteri stabiliti con decreto dell'Assessore regionale per l'agricoltura e le foreste e ha validità triennale. L'Assessorato regionale dell'agricoltura e delle foreste, successivamente alla presentazione del patto da parte dei soggetti di cui al comma 5, ne verifica la compatibilità economica e la complessiva fattibilità rispetto agli strumenti di programmazione comunitaria, nazionale e regionale e con proprio decreto finanzia le azioni ivi previste.

## ASSE 5

### PROSPETTO DI RIEPILOGO

<b>Obiettivi specifici</b>	<p>5.1: Consolidare e potenziare il tessuto imprenditoriale siciliano, incentivando la crescita dimensionale delle PMI, lo sviluppo di distretti e la formazione di gruppi di imprese, facilitando l'accesso al credito e rafforzando le agglomerazioni esistenti con la riqualificazione delle aree industriali e produttive.</p> <p>5.2: Potenziare la capacità di espansione delle imprese siciliane in mercati extra-regionali ed internazionali.</p>
<b>Obiettivi operativi</b>	<p>5.1.1: Sostenere lo sviluppo e il rafforzamento dei distretti produttivi e gruppi di imprese e realizzare i servizi comuni volti a superare deficit conoscitivi e relazionali delle imprese.</p> <p>5.1.2: Realizzare nuove infrastrutture e servizi nelle aree di sviluppo industriale ed in quelle artigianali esistenti e nelle aree ancora sprovviste finalizzati all'incremento della concentrazione.</p> <p>5.1.3: Agevolare lo sviluppo ed il consolidamento delle imprese esistenti maggiormente competitive e di qualità e di quelle di nuova costituzione e da rilocalizzare, mediante l'introduzione di strumenti finanziari e fiscali: intesi a migliorare l'accesso al credito per favorire gli investimenti e la crescita dimensionale in un quadro di riorganizzazione e unificazione del sistema di aiuti per settori produttivi e di utilizzo di un sistema coordinato di strumenti finanziari innovativi.</p> <p>5.2.1: Promuovere l'ampliamento ed il rafforzamento dei processi di internazionalizzazione del sistema produttivo regionale.</p> <p>5.2.2: Ridurre la dipendenza nel settore distributivo e rilanciare i prodotti e servizi di qualità nei mercati extra-regionali.</p> <p>5.2.3: Cooperazione interregionale e reti istituzionali.</p>
<b>Beneficiari</b>	<p>C.C.N. in forma di consorzi di PMI commerciali, artigianali e di servizi (insediate nei C.C.N.); CCIAA e loro aggregazioni; Consorzi ASI; Consorzi FIDI; EE.LL; FEI; Gruppi di PMI appartenenti a distretti produttivi, filiere, o specifici settori; G.I. e PMI anche associate o riunite in consorzio, anche in via temporanea; Regione Siciliana; Università, Associazioni di settore ed Associazioni di PMI e centri di ricerca .</p>
<b>Requisiti di ammissibilità comuni</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Osservanza del campo di intervento del FESR e delle condizioni previste dal P.O.</li> <li>• Rispetto delle politiche comunitarie (in materia di concorrenza, pari opportunità, appalti pubblici, tutela ambientale)</li> <li>• Fattibilità giuridico- amministrativa, tecnica, gestione ed economico-finanziaria</li> <li>• Conformità alle normative in materia di Valutazione di impatto ambientale di Valutazione di incidenza, di Valutazione ambientale strategica (VAS) e di autorizzazione Integrata ambientale (AIA)</li> <li>• Completamento, riuso e rifunzionalizzazione di beni sottratti alla mafia, da destinare a scopi sociali e di produzione</li> <li>• Presenza di progetto definitivo munito di tutte le autorizzazioni e i pareri in riferimento a detto stato di elaborazione del progetto (con l'impegno del beneficiario di rendere il progetto esecutivo entro quattro mesi dalla pubblicazione della graduatoria nella GURS, pena la decadenza del finanziamento e scorrimento della graduatoria) (per le OO.PP.)</li> </ul>
<b>Criteri di selezione comuni</b>	<p>_____</p>

REPUBBLICA ITALIANA



*Regione Siciliana*  
**ASSESSORATO DELLE RISORSE AGRICOLE E ALIMENTARI**  
*L'Assessore*

*Palermo, 7 giugno 2012*

**OGGETTO:** Il ruolo dei distretti agricoli e ittico alimentari nelle strategie di sviluppo previste dalla programmazione comunitaria.

Le linee guida per lo sviluppo della Sicilia individuano fra le tre azioni chiave della crescita, lo sviluppo dei distretti produttivi, indicando le modalità e gli strumenti finalizzati a sostenere la competitività dei distretti, delle filiere e delle loro imprese al fine di incentivare la loro capacità di innovazione, di trasferimento tecnologico e di internazionalizzazione.

La Regione Siciliana parimenti ad altre Regioni italiane ha legiferato in materia di riconoscimento dei distretti produttivi, è intervenuta altresì, sulla loro regolamentazione, attuazione e controllo. Da ultimo con L.R. n° 25/2011 ha all'art. 24 individuato le norme per lo sviluppo di buone pratiche in agricoltura e ha indicato (comma 2) che " i distretti produttivi agroalimentari e della pesca possono rientrare tra i beneficiari degli interventi dei programmi comunitari qualora specificatamente individuati."

Ciò alla luce del ruolo sempre più incisivo che i distretti neo-agricoli giocano nell'economia reale italiana ed europea. Essi infatti sono caratterizzati da una innovativa infrastrutturazione che consente di sperimentare diverse modalità di tutela e valorizzazione (dalla tracciabilità alimentare, al supporto, a forme alternative di turismo e di "scoperta" del territorio) e quindi avviare processi e progetti innovativi come ad esempio il nuovo "contratto di rete", veicolo idoneo a raggruppare piccoli operatori economici, branding territoriale ed altre specifiche sinergie tra ospitalità, artigianato, arte, ambiente, food and packaging design.

Alla luce di tutto ciò si propone di estendere a tutti i distretti agricoli e della pesca l'accesso a tutti i fondi e alle azioni comunitarie attraverso i singoli distretti, le imprese distrettuali, privilegiando la progettualità che deriva da processi di cooperazione/collaborazione tra clusters di più regioni italiane ed europee.

Un particolare riguardo va altresì rivolto alla cooperazione fra clusters di regioni transfrontaliere ed fra regioni europee ed extra UE.



Ragusa, 10 agosto 2013

Prot. 54/13

On. Rosario CROCETTA  
Presidente della Regione Siciliana  
PALERMO

D.ssa Linda VANCHERI  
Assessore Regionale delle Attività Produttive  
PALERMO

Dr. Dario CARTABELLOTTA  
Assessore Regionale delle Risorse  
Agricole ed Alimentari  
PALERMO

On. Giovanni ARDIZZONE  
Presidente Assemblea Regionale Siciliana  
PALERMO

On. Bruno MARZIANO  
Presidente Commissione Attività Produttive ARS  
PALERMO

Oggetto : Ruolo ed attività distrettuale ad un anno dal riconoscimento.

Il 10 agosto 2012 questo Distretto ha tenuto la prima “assemblea dei sottoscrittori”, a seguito dell’approvazione da parte della Regione - dopo 4 anni - del Patto Distrettuale (siglato e presentato nel 2008) e dopo il riconoscimento ufficiale sancito con il D.A. 787/Gab del 20 aprile 2012 (GURS 01.06.12).

In quella occasione, oltre alla scelta dei “quadri”, nonostante le mutate condizioni del settore e della economia, è stata confermata la volontà di proseguire nel percorso intrapreso, per aggregare ed organizzare utilmente la Filiera e per mettere le imprese ed i soggetti aderenti (in totale 295 di cui 252 fra imprese, società e cooperative e 43 fra Enti Locali, Enti Pubblici, Associazioni di Categoria, Università ed Enti di Ricerca), nelle condizioni per poter accedere ai finanziamenti del FSR. In tal senso fu rivolto un appello al Governo della Regione affinché fossero superate tutte le difficoltà che, oltre ad aver fatto accumulare anacronistici e penalizzanti ritardi, non hanno consentito a tutti i Distretti dell’Agroalimentare di usufruire dei Fondi Comunitari che, viceversa, altre Regioni ed altri Paesi hanno utilizzato da anni.

A distanza di un anno, purtroppo, nulla è cambiato, anche in ordine al più volte richiesto incontro fra gli Assessorati delle Attività Produttive (avente competenza Giuridica) e delle Risorse Agricole (avente competenza in materia Agroalimentare) per la ricerca di una indispensabile collaborazione per scongiurare ogni possibile incompatibilità, oltre che per eliminare la confusione che viene a determinarsi a danno degli imprenditori, già in difficoltà per gli effetti della crisi che investe l'economia ed il settore in particolare .

L'attività e le iniziative del Distretto (anche come “cabina di regia” della Filiera) rilevabile nel sito [www.diprosilac.it](http://www.diprosilac.it) , non hanno portato ai risultati sperati per i mancati riscontri del Governo Regionale e per la sovrapposizione delle competenze attribuite ai due Assessorati di cui sopra.

Si è lavorato per la promozione del Latte Fresco, per le Dop, per un Patto di Filiera finalizzato a mettere ordine nel settore e per garantire agli allevatori un “prezzo alla produzione” adeguato e remunerativo per il latte (bovino ed ovino), per il contenimento dei costi dei fattori produttivi, per incoraggiare la produzione di energie alternative, per favorire un più facile accesso al credito, per mettere ordine nella commercializzazione del latte, dei latticini e dei formaggi siciliani da sottrarre alle penalizzazioni determinate dalle incontrollate importazioni, per concertare soluzioni interprofessionali, tra gli allevatori e gli industriali caseificatori, per la qualificazione, la quotazione, il conferimento ed il pagamento del latte. Il Distretto però, con limitate competenze, senza strumenti e senza mezzi, ha potuto fare poco rispetto alle esigenze della Filiera. Avrebbe potuto fare senz'altro molto di più se supportato dalla Regione attraverso politiche mirate.

Questo Distretto è stato invitato dall'Assessorato delle Risorse Agricole e partecipa ai tavoli per la “programmazione 2014/2020” e per la predisposizione del “Piano per lo sviluppo della Zootecnia Siciliana”. Per questo ha mobilitato i propri Comitati, Tecnico e Direttivo, per la elaborazione di documenti, contenenti una serie di proposte che non potranno che arricchire e qualificare il lavoro intrapreso dalla Regione. Non si sa, però, se e come può tornare utile allo stesso Distretto se è vero che i futuri Bandi, cui le imprese dovrebbero partecipare per accedere ai finanziamenti del FSR, dovranno essere gestiti dall'Assessorato delle Attività Produttive non presente ai predetti tavoli.

L'attuale crisi, senza precedenti, ha bisogno di ben'altra attenzione da parte delle Istituzioni Regionali: l'utilizzo dei finanziamenti del Fondo per lo Sviluppo Regionale dovrà costituire, per questo Distretto e per i Distretti delle altre Filiere Agroalimentari, una risposta non più procrastinabile.

E' per questo che si reitera la richiesta di creare, attraverso la convocazione di uno specifico incontro (più volte sollecitato) fra gli Assessori delle Attività Produttive e delle Risorse Agricole, forme di permanente collaborazione per un possibile rilancio dei settori produttivi e della Filiera Lattiero Casearia tenuto conto delle potenzialità produttive che essa esprime e delle opportunità commerciali, occupazionali ed economiche che può offrire, tenuto conto che in Sicilia si produce solo il 25% del latte, dei latticini e dei formaggi consumati nell'isola.

Le predette considerazioni sono state evidenziate sin dal momento del riconoscimento, sono state rimarcate in occasione della prima assemblea e sono state evidenziate in tutte le occasioni di incontro e di confronto coi “Vertici” della Regione che ne hanno sempre riconosciuto la fondatezza. Sono state altresì oggetto di incontri e di documenti comuni con gli altri Distretti delle Filiere dell'Agroalimentare. Sono rimaste però senza alcuna risposta.



Lo scorso 22 luglio a Ragusa, in occasione dell'incontro promosso presso la sede del locale Ispettorato Agrario fra le rappresentanze del mondo agricolo e zootecnico provinciale e la Commissione Attività produttive, è stata posta la questione ed è stata chiesta una specifica audizione. Nessuna iniziativa però è stata, fino ad oggi, intrapresa per affrontare il problema e per giungere ad una decisione risolutiva.

Difronte a tale situazione, tenuto conto che i Distretti sono stati voluti con Legge della Regione (L.R.14/04, art. 56) si sollecita un pronunciamento chiaro e definitivo affinché anche l'Agroalimentare possa essere messo nelle condizioni di potersi avvalere delle risorse comunitarie destinate alle imprese tramite i Distretti.

In mancanza, appare più corretto, eliminare o modificare la norma per non creare inutili aspettative in un momento assai delicato e difficile per le imprese, per la filiera e per tutta l'economia regionale.

Nel confidare nell'adozione di interventi chiarificatori e risolutivi, si resta a disposizione e, in attesa di cortese riscontro, si porgono distinti saluti.

IL PRESIDENTE  
Legale Rappresentante  
*Enzo Cavallo*

---

SEDE LEGALE ed OPERATIVA

97100 RAGUSA – Viale del Fante, 10 (c/o Prov. Regionale) Tel 3461532330 Fax 0932245182 - info@diprosilac.it

SEDE OPERATIVA

92010 - BIVONA – Via Scaldamosche, 41 . Cell. 3490674282 Tel. 0922993227 Fax 0922986866 - bivona@diprosilac.it

---



**Regione Siciliana**  
**Assessorato delle Attività Produttive**

**Dipartimento Regionale delle Attività Produttive**  
90135 Palermo – via degli Emiri, 45  
Tel. 0917079439

[www.regione.sicilia.it/attivitaproductive](http://www.regione.sicilia.it/attivitaproductive)  
[dipartimento.attivita productive@certmail.regione.sicilia.it](mailto:dipartimento.attivita productive@certmail.regione.sicilia.it)

Partita Iva 02711070827  
Codice Fiscale 80012000826

**Dirigente Generale**  
90135 Palermo – via degli Emiri, 45  
[dirigente.attivitaproductive@regione.sicilia.it](mailto:dirigente.attivitaproductive@regione.sicilia.it)

[dip.attivitaproductive@pec.regione.sicilia.it](mailto:dip.attivitaproductive@pec.regione.sicilia.it)  
tel. 091 7079402-732 -fax 091 7079478

Palermo, Prot. n. 46410/AIR del 04/09/2013,

rif. prot. n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

Allegati n. \_\_\_\_\_

**Oggetto:** Convocazione riunione dei Distretti produttivi dell 'Agroalimentare e della Pesca.

Al' Assessore Regionale dell'Assessorato  
delle Risorse Agricole e Alimentari  
on.le Dario Caltabellotta

Al Capo di Gabinetto dell'Assessorato Reg.le  
delle Risorse Agricole e Alimentari  
Dott. P. Ballante

Al Dirigente Generale del Dipartimento Reg.le  
degli Interventi strutturali per l'Agricoltura  
Dott.ssa Rosaria Barresi

Al Dirigente Generale del Dipartimento Reg.le  
degli Interventi per la Pesca  
Dott. Felice Bonanno

Al Rappresentante del Distretto Produttivo  
della Pesca Industriale C.O.S.VA.P.  
Dott. Giovanni Tumbiolo

Al Rappresentante del Distretto Agrumi di Sicilia  
Dott.ssa Federica Argentati

Al Rappresentante del Distretto  
Unico Regionale Cereali -SWB  
Dott. Biagio Pecorino

Al Rappresentante del Distretto della Filiera  
della Carne Bovina  
Dott. Salvatore Restivo

Al Rappresentante del Distretto Avicolo  
Dott. Francesco Savarino

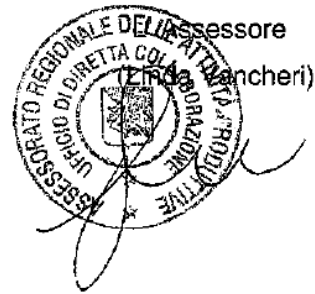
Al Rappresentante del Distretto Produttivo  
Lattiero- Caseario  
Dott. Vincenzo Cavallo

Al Rappresentante del Distretto Produttivo  
Dolce Sicilia  
Dott. Antonino Bartolotta

Al Rappresentante del Distretto del Ficodindia del  
Calatino Sud Simeto  
Dott. Antonio Lo Tauro

Loro Sedi

Con la presente si invitano i rappresentanti dei Distretti Produttivi Agroalimentari e della Pesca ad un incontro, che si terrà presso il Dipartimento Regionale delle Attività Produttive alle ore 16.00 del 17 Settembre p.v., al fine di esaminare lo stato dell'arte del settore, con particolare riguardo alle nuove strategie da adottare per un rilancio delle filiere economiche legate alla terra ed al mare.



Dr.ssa Linda Vancheri  
Assessore alle Attività Produttive

Dr. Dario Cartabellotta  
Assessore alle Risorse Agricole ed  
Alimentari

Dr. Sami Abdellaali  
Dirigente Cooperazione con Paesi  
del Mediterraneo e il Mondo Arabo  
Agricoltura e Pesca

Dr.ssa Rosaria Barresi  
Dipartimento Interventi Strutturali  
Risorse Agricole e Alimentari

Dr. Alessandro Ferrara,  
Dipartimento Attività Produttive

Dr.ssa Michelina Maria Giglio  
Servizio 2

LL.SS.

Facendo seguito all'incontro tenutosi il 17 settembre u. s. fra gli Assessori Dr.ssa Linda Vancheri e Dr. Dario Cartabellotta, i dirigenti generali Dr.ssa Rosaria Barresi, Dr. Alessandro Ferrara, Dr.ssa Michelina Maria Giglio (Servizio 2) ed i rappresentanti dei distretti produttivi siciliani dell'Agroalimentare e della Pesca con il coordinamento del Dr. Sami Abdellaali, Dirigente Cooperazione con i Paesi del Mediterraneo e il mondo Arabo Agricoltura e Pesca si rappresenta quanto segue.

Premesso che nelle linee guida per lo sviluppo della Sicilia fra le tre azioni chiave della crescita si individua lo sviluppo dei distretti produttivi, indicandone le modalità e gli strumenti finalizzati a sostenere la competitività dei distretti, delle filiere e delle loro imprese al fine di incentivare la loro capacità di innovazione, di trasferimento tecnologico e di internazionalizzazione.

La Regione Siciliana parimenti ad altre Regioni italiane ha legiferato in materia di riconoscimento dei distretti produttivi, sulla loro regolamentazione, attuazione e controllo. Da ultimo con L.R. n° 25/2011 ha altresì all'art. 24 individuato le norme per lo sviluppo di buone pratiche in agricoltura e ha indicato (comma 2) che "i distretti produttivi agroalimentari e della pesca possono rientrare tra i beneficiari degli interventi dei programmi comunitari qualora specificatamente individuati".

Ciò alla luce del ruolo sempre più incisivo che i distretti agroalimentari giocano nell'economia reale italiana ed europea. Essi, infatti, sono caratterizzati da una innovativa infrastrutturazione che consente di sperimentare diverse modalità di tutela e valorizzazione (dalla tracciabilità alimentare, al supporto, a forme alternative di turismo e di "scoperta" del territorio) e

888-101 LB

quindi avviare processi e progetti innovativi come ad esempio il nuovo "contratto di rete", veicolo idoneo a raggruppare piccoli operatori economici, *branding territoriale* ed altre specifiche sinergie tra ospitalità, artigianato, arte, ambiente, *food and packaging design*.

Alla luce di tutto ciò si propone di estendere a tutti i distretti agricoli e della pesca l'accesso a tutti i fondi e alle azioni comunitarie attraverso i singoli distretti con le imprese distrettuali, privilegiando la progettualità che deriva da processi di cooperazione/collaborazione tra clusters di più regioni italiane ed europee. Un particolare riguardo va rivolto alla cooperazione fra clusters di regioni transfrontaliere ed fra regioni europee ed extra UE.

Pertanto come già concordato durante l'incontro

#### SI CHIEDE

- di allineare i riconoscimenti dei Distretti Produttivi con specifica proroga della scadenza dei Patti di Sviluppo Distrettuale al 31/12/2015 al fine di poter permettere a tutti i distretti la partecipazione ai bandi e ai progetti comunitari di cui sopra e concretizzare quanto già approvato e stabilito nei patti di sviluppo presentati e già approvati dall'Amministrazione Regionale con appositi decreti;
- di considerare i "Patti di sviluppo" quali veri e propri "Contratti di Sviluppo": espressione delle esigenze dei comparti produttivi di riferimento e pertanto provvedere ad un loro finanziamento per la relativa piena attuazione;
- di potenziare l'ufficio Distretti produttivi;
- di nominare una task-force che svolga una funzione di coordinamento, di indirizzo e di raccordo tra gli assessorati e i dipartimenti coinvolti con la presenza dei rappresentanti dei distretti agroalimentari per l'individuazione di fondi comunitari, che potrebbero essere già esplorati nei residui della programmazione comunitaria 2007-2013, ed azioni specifiche a beneficio dei distretti e delle filiere da esse rappresentate, quali ad esempio la partecipazione a fiere internazionali;
- di indicare con apposita circolare ai sindaci dei Comuni che prenderanno parte all'iniziativa "Born in Sicily" e "Profeti in Patria" di coinvolgere a pieno titolo i distretti produttivi del territorio di riferimento, così come indicato nell'art. 14 del dlgs 228/2001;
- di sensibilizzare i rappresentanti dei GAL, GAC a utilizzare, impiegare i distretti produttivi per le attività di promozione, marketing e internazionalizzazione (compiti peraltro assegnati dalle leggi nazionali e regionali ai Distretti e previsti nei diversi Patti distrettuali approvati dalla Regione);
- di partecipare massicciamente all'iniziativa Blue Sea Land- Expo dei cluster agroalimentari del Mediterraneo, dell'Africa e del Medioriente di Mazara del Vallo con il massimo impiego dell'attività del progetto Distretti in cucina con l'obiettivo di valorizzare la presenza dei Distretti siciliani.

888 W L. Barbera

Cordiali saluti

Il Rappresentante del Distretto produttivo  
della Pesca Industriale C.O.S.V.A.P

Dott. Giovanni Tumbiolo

(fto)

Il Rappresentante del Distretto Agrumi di  
Sicilia

Dott.ssa Federica Argentati

(fto)

Il Rappresentante del Distretto Unico  
Regionale Cereali- SWB

Dott. Biagio Pecorino

(fto)

Il Rappresentante del Distretto della filiera  
della Carne Bovina

Dott. Salvatore Restivo

(fto)

Il Rappresentante del Distretto Avicolo

Dott. Francesco Savarino

(fto)

Il Rappresentante Distretto Produttivo  
Lattiero Caseario

Dott. Vincenzo Cavallo

(fto)

Il Rappresentante del distretto produttivo  
Dolce Sicilia

Dott. Antonino Bartolotta

(fto)

Il rappresentante del Distretto del Fico d'India  
del Calatino Sud Simeto

Dott. Antonio Lo Tauric

(fto)

Palermo, 20 Settembre 2013

08 ottobre 2013

Dr. Dario Cartabellotta  
Assessore alle Risorse Agricole  
ed Alimentari

Dott.ssa Rosaria Barresi  
Dirigente Dipartimento Interventi  
per la Pesca

Facendo seguito all'incontro tenutosi il 17 settembre u.s. in cui sono stati convocati i legali rappresentanti dei distretti produttivi siciliani dell'Agroalimentare e della Pesca alla presenza degli Assessori Dr. Dario Cartabellotta - Assessore alle Risorse Agricole ed Alimentari e la Dr.ssa Linda Vancheri, Assessore alle attività produttive e dei dirigenti Dr.ssa Rosaria Barresi, Dip. Interventi Strutturali - Risorse Agricole e Alimentari, Dr. Alessandro Ferrara, Dipartimento Attività Produttive ed a seguito dell'incontro del 7 ottobre u.s. a Resuttano fra tutti i distretti agroalimentari e della pesca riconosciuti ai sensi dell'art.56 L.R. del 28/12/2004 n.17 e succ. mod.

### SI CHIEDE

di indicare con apposita circolare ai sindaci dei Comuni che prenderanno parte all'iniziativa "Born in Sicily" e "Profeti in Patria" di coinvolgere a pieno titolo i distretti produttivi dei territori di riferimento, così come indicato nell'art.14 del dlgs 228/2001.

Cordiali saluti.

Il Rappresentante del Distretto Produttivo  
Della Pesca Industriale C.O.S.V.A.P.

Dott. Giovanni Tumbiolo

(fto)

Il Rappresentante del Distretto Agrumi di  
Sicilia

Dott.ssa Federica Argentati

(fto)

Il Rappresentante del Distretto Unico  
Regionale Cereali - SWB

Dott. Biagio Pecorino

(fto)

Il Rappresentante del Distretto della Filiera  
Della Carne Bovina

Dott. Salvatore Restivo

(fto)

Il Rappresentante del Distretto Avicolo

Dott. Francesco Savarino

(fto)

Il Rappresentante del Distretto Produttivo  
Lattiero Caseario

Dott. Vincenzo Cavallo

(fto)

Il Rappresentante del Distretto Produttivo  
Dolce Sicilia

Dott. Antonino Bartolotta

(fto)

Il Rappresentante del Distretto del Fico d'India  
del Catagino Sud Simeto

Dott. Antonio Lo Tauro

(fto)

**COORDINAMENTO REGIONALE  
DISTRETTI PRODUTTIVI SICILIANI  
dell'AGROALIMENTARE e della PESCA  
distrettiagroalimentariepesca@gmail.com**

---

Distretto Unico Regionale Cereali SWB, Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia, Distretto della Pesca Industriale C.O.S.V.A.P., Distretto del Ficodindia del Calatino Sud Simeto, Distretto Avicolo, Distretto Lattiero Caseario, Distretto della Carne Bovina.

9 dicembre 2013

Agli Onorevoli parlamentari  
regionali

**LORO RECAPITI**

Nonostante i numerosi incontri ed i diversi impegni assunti, perdura purtroppo la mancanza di risposte, da parte della Regione, sul ruolo dei Distretti Produttivi, previsti dall'art. 56 della LR 17/2004 (Finanziaria 2005) ed istituiti e riconosciuti ai sensi del D.A. n.152/2005.

A seguito degli incontri avuti con gli Assessori alle Attività Produttive ed alle Risorse Agricole e coi rispettivi massimi Dirigenti, rimasti senza alcun riscontro, i sottoscritti Distretti delle Filiere Agroalimentari Siciliane, anche per la mancata convocazione della Consulta istituita con D.A. N.886/12, hanno costituito un loro coordinamento regionale avente lo scopo di assemblare le esigenze delle rispettive imprese e delle Filiere dei settori rappresentati, e di unificare le posizioni progettuali ed operative nei confronti della Regione.

Gli stessi distretti in data 28 novembre c.a. hanno inviato al Presidente della Regione (ed ai rappresentanti del Governo e dell'Amministrazione Regionale in indirizzo), l'allegato documento per utile conoscenza ma anche per lo svolgimento delle iniziative Parlamentari che le SLL vorranno intraprendere a sostegno del ruolo e delle attività dei Distretti.

I Distretti inoltre hanno deciso di indire una **CONFERENZA STAMPA** del coordinamento per comunicare, insieme ad una delegazione delle imprese che hanno, a suo tempo, sottoscritto i singoli patti distrettuali di filiera, per dare pubblica comunicazione sulla situazione attuale e sulle politiche distrettuali della Regione anche alla luce del predetto documento inviato in uno alla presente.

Detta conferenza stampa è stata convocata per **SABATO 14 dicembre 2013 alle ORE 10.30** presso **il MAAS in c/da Junghetto**

Nel mentre si confida nell'azione che ogni Parlamentare vorrà avviare a sostegno delle richieste dei Distretti dell'Agroalimentare finalizzate a dare sbocco concreto ai Patti Distrettuali sottoscritti dalle imprese e dagli altri soggetti aderenti e, suo tempo, presentati, si rivolge invito a partecipare alla Conferenza Stampa di cui sopra.

Nel ringraziare per l'attenzione, si porgono distinti saluti.

I rappresentanti legali dei Distretti:

Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia, dott.ssa Federica Argentati

Distretto della Pesca Industriale C.O.S.V.A.P., dott. Giovanni Tumbiolo

Distretto del Ficodindia del Calatino Sud Simeto, dott. Antonio Lo Tauro

Distretto Avicolo, dott. Francesco Savarino

Distretto Lattiero Caseario, dott. Vincenzo Cavallo

Distretto della Carne Bovina, dott. Salvatore Restivo

Distretto Unico Regionale Cereali SWB, prof. Biagio Pecorino





## INTERROGAZIONE

(risposta scritta)

N. 0000 - Valorizzazione delle filiere agroalimentari ed ittica attraverso l'utilizzo dei Distretti produttivi riconosciuti dalla Regione Sicilia

### DESTINATARI:

Al Presidente della Regione  
All'Assessore per le attività produttive  
All'Assessore per le risorse agricole e alimentari

### TESTO

Premesso che:

nelle linee guida per lo sviluppo della Sicilia fra le tre azioni chiave della crescita si individua lo sviluppo dei distretti produttivi, indicandone le modalità e gli strumenti finalizzati a sostenere la competitività dei distretti, delle filiere e delle loro imprese al fine di incentivare la loro capacità di innovazione, di trasferimento tecnologico e di internazionalizzazione.

Considerato che:

il sistema agroalimentare della Sicilia caratterizzato da micro e piccole imprese può certamente costituire una grande opportunità per la crescita dell'economia e dell'occupazione in Sicilia.

Osservato che:

la Regione Siciliana parimenti ad altre regioni italiane ha legiferato in materia di riconoscimento dei distretti produttivi, sulla loro regolamentazione, attuazione e controllo. Da ultimo con L.R. n° 25/2011, all'art. 24, ha individuato le norme per lo sviluppo di buone pratiche in agricoltura ed ha affermato (comma 2) che "i distretti produttivi agroalimentari e della pesca possono rientrare tra i beneficiari degli interventi dei programmi comunitari qualora specificatamente individuati".

Ritenuto che:

il ruolo sempre più incisivo che i distretti agroalimentari giocano nell'economia reale italiana ed europea caratterizzato da una innovativa infrastrutturazione che consente di sperimentare diverse modalità di tutela e valorizzazione (dalla tracciabilità alimentare, al supporto, a forme alternative di turismo e di "scoperta" del territorio) e quindi avviare processi e progetti innovativi come ad esempio il nuovo "contratto di rete", veicolo idoneo a raggruppare piccoli operatori economici, *branding territoriale* ed altre specifiche sinergie tra ospitalità, artigianato, arte, ambiente, *food and packaging design*.



Affermato che:

sarebbe opportuno estendere a tutti i distretti agroalimentari della pesca l'accesso a tutti i fondi e alle azioni comunitarie, privilegiando la progettualità che deriva da processi di cooperazione/collaborazione tra clusters di più regioni italiane ed europee.

Accertato che:

in atto i distretti agroalimentari sono discriminati e poco o meglio per nulla attenzionati in quanto si stanno attuando strumenti e bandi che certamente non favoriscono l'aggregazione delle imprese agroalimentari (basti solo evidenziare l'ultimo bando emanato dall'Assessorato attività produttive che prevede 15 milioni di euro il limite per partecipare)

Evidenziato che:

nel PO FERS 2007-13 erano previste risorse significative per lo sviluppo delle politiche di aggregazione delle imprese ma che queste sono state dirottate altrove

Considerato infine che:

vi è stato e continua ad esserci il rischio di perdita delle risorse comunitarie

SI CHIEDE

se non ritengano opportuno

- considerare i "Patti di sviluppo" quali veri e propri "Contratti di Sviluppo": espressione delle esigenze dei comparti produttivi di riferimento e pertanto provvedere ad un loro finanziamento per la relativa piena attuazione;
- potenziare l'ufficio Distretti produttivi;
- nominare una task-force che svolga una funzione di coordinamento, di indirizzo e di raccordo tra gli assessorati e i dipartimenti coinvolti con la presenza dei rappresentanti dei distretti agroalimentari per l'individuazione di fondi comunitari, che potrebbero essere già esplorati nei residui della programmazione comunitaria 2007-2013, ed azioni specifiche a beneficio dei distretti e delle filiere da esse rappresentate, quali ad esempio la partecipazione a fiere internazionali;

(l'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(13 dicembre 2013)

FIRMATARI  
D'ASERO



13 013 2013

*Prefettura di Catania* 118*Ufficio Territoriale del Governo***COMUNICATO STAMPA****PROBLEMATICHE SETTORE AGRICOLO ED AGRUMICOLO**

Nel pomeriggio odierno, si è tenuta presso la Prefettura di Catania una riunione presieduta dal Prefetto, Maria Guìa Federico, alla presenza del Sottosegretario di Stato alle Politiche Agricole, On.le Giuseppe Castiglione, dell'Assessore alle Risorse Agricole e Alimentari della Regione Siciliana Dr. Dario Cartabellotta, dei Prefetti delle province di Enna, Ragusa e Siracusa.

All'incontro hanno partecipato rappresentanti dell'Associazione Imprese Autotrasportatori Siciliani (AIAS), del Comitato Forza d'Urto e di alcuni produttori agricoli ed agrumicoli.

Il Presidente dell'AIAS ha evidenziato che l'attuale protesta nel territorio della Sicilia scaturisce dalla sussistenza di pesanti situazioni di criticità che investono il settore della produzione agricola ed agrumicola, di notevole rilevanza nel tessuto socio economico dell'Isola.

In questo contesto, i produttori agricoli presenti hanno manifestato viva preoccupazione per il futuro del comparto in parola nonché per l'occupazione e per l'indotto, denunciando lungaggini burocratiche da parte dei competenti Uffici dell'Amministrazione Regionale. Inoltre, i medesimi hanno sottolineato l'inadeguatezza delle risorse disponibili e la mancata previsione di forme di ristoro per i frequenti danni causati dalle copiose e frequenti precipitazioni di cenere vulcanica.

L'On. Castiglione e l'Assessore Cartabellotta, hanno assicurato il loro massimo sinergico impegno volto al superamento delle problematiche prospettate dai produttori agricoli e all'attuazione di programmi nazionali futuri che prevedano significative misure e risorse in



*Prefettura di Catania*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

favore del comparto agrumicolo, anche per fronteggiare le situazioni di calamità naturali, compresa quella della caduta di cenere vulcanica.

Il Prefetto di Catania ha espresso soddisfazione per l'odierno incontro che ha consentito un confronto aperto e costruttivo sulle problematiche evidenziate.

Li, 13 dicembre 2013

A handwritten signature in black ink, appearing to be the name 'A. De'.

Distretto Unico Regionale Cereali SWB, Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia, Distretto della Pesca Industriale C.O.S.V.A.P., Distretto del Ficodindia del Calatino Sud Simeto, Distretto Avicolo, Distretto Lattiero Caseario, Distretto della Carne Bovina, Distretto del Dolce di Sicilia

## SCHEMA DEGLI INTERVENTI ALLA CONFERENZA STAMPA TENUTASI

AL MAAS IL 14 DICEMBRE 2013 A CURA DEI RAPPRESENTANTI

### PREMESSA:

- 8 Distretti Produttivi siciliani dell'agroalimentare e del comparto ittico riconosciuti:
  - Agrumi
  - Avicolo
  - Carne Bovina
  - Cereali
  - Dolce di Sicilia
  - Ficodindia del Calatino Sud Simeto
  - Lattiero Caseario
  - Pesca Industriale C.O.S.V.A.P.
- quasi 10 mila addetti, 1445 aziende, 182 enti e oltre 1,5 miliardi di fatturato: aggregazioni aperte ed inclusive
- intervento in 3 parti a nome dei Distretti agroalimentari e della pesca siciliani:
  - Biagio Pecorino: scenari, specificità dei distretti e risorse
  - Federica Argentati: iter e procedure seguiti
  - Enzo Cavallo: proposte

### Prima parte: Scenario, specificità dei Distretti e risorse

- **L'economia regionale** attraversa una fase molto difficile che scaturisce da una storica arretratezza economica aggravata da una crisi internazionale complessa e di lunga durata. I principali indicatori economici (redditi pro capite, occupazione, ecc.) mostrano dati preoccupanti ed il disagio percepito in vaste aree della regione evidenzia un grave allarme sociale.
- Tuttavia, il **sistema agroalimentare** rappresenta una importante risorsa per la Sicilia essendo costituito da numerosissime imprese attive in diversi settori (produzione, trasformazione, commercializzazione, servizi, ecc.) e in diversi comparti (cerealicolo, zootecnico, ortofrutticolo, vitivinicolo, ittico, ecc.). Le imprese hanno una consolidata tradizione ma mostrano dimensioni limitate, essendo costituite prevalentemente da micro e piccole aziende con carenze strutturali ed organizzative. Censimento agricoltura 1,4 milioni di ettari con 218 mila aziende. Conflittualità fra diversi segmenti della filiera. Necessità congiunta di percepire il prezzo che il consumatore è disponibile a pagare per i prodotti di qualità
- **Mercato agroalimentare:** innovazione nella tradizione: organizzazione per competere sui mercati (vendita diretta o catene lunghe per domanda internazionale). Risulta, quindi, necessaria una forte politica di aggregazione per poter competere in un mercato sempre più allargato e competitivo ma che esprime una domanda internazionale di alimenti di qualità, differenziati, *Made in Italy* o meglio *Born in Sicily*.
- **Forme organizzate ed aggregate.** Diversi studi empirici hanno dimostrato che le imprese associate in reti, consorzi, **distretti** hanno resistito meglio alle difficoltà della recente crisi economica. Anche in Sicilia vi sono importanti filiere agroalimentari con profondi legami con il territorio: risorsa strategica per lo sviluppo futuro dell'isola, nei diversi settori e comparti garantisce già adesso significative aliquote di reddito e occupazione.
- Nell'ultimo decennio le **politiche pubbliche** hanno recepito nei documenti di programmazione la necessità di valorizzare la diffusa imprenditorialità favorendo lo **sviluppo di aggregazioni**. Anche la Regione ha legiferato già nel **2004 a favore dei distretti**, ha mostrato coerenza con quanto stabilito nello **Small Business Act** emanato dalla Commissione europea nel 2006 ed ha indirizzato significative risorse per favorire le aggregazioni nel **PO FERS 2007/13** con particolare riferimento all'Asse 5 (Sviluppo imprenditoriale e competitività dei sistemi produttivi locali). La dotazione risultava significativa, prevedendo un finanziamento pubblico superiore a 800 milioni di euro ma al

31 agosto 2013 gli impegni erano pari a 325 milioni (40%) ed i pagamenti 164 milioni di euro (20%). Con riferimento agli obiettivi operativi 511 e 513, mirati per il finanziamento dei distretti e delle politiche di aggregazione delle imprese, i dati risultano ancora più critici poiché i bandi emanati, in forte ritardo, sono stati farraginosi e non aderenti alle esigenze del tessuto imprenditoriale siciliano. Particolare difficoltà hanno riscontrato le imprese del sistema agroalimentare a cui sono stati proposti modelli di intervento lontani dalle loro reali esigenze e possibilità di accesso; basti solo guardare l'ultimo bando emanato con DDG 1655/3 del 13 agosto 2013 che prevedeva importi minimi del progetto pari a 15 milioni e 8 milioni per l'impresa capofila. **Buoni propositi ma soluzioni e strumenti errati. Emerge una difficoltà di dialogo fra distretti ed istituzioni.**

- **Difficoltà ad aderire agli strumenti comunitari per valorizzare alimenti born in sicily, competenze fra due assessorati, 2 programmi operativi, scarsa sensibilità alle attività produttive**
- Tali modalità di erogazioni dei fondi non consentono la partecipazione delle imprese del sistema agroalimentare, le scoraggiano e potrebbero anche compromettere, in caso di adesione, i fragili equilibri reddituali e finanziari. Auspichiamo che nel breve periodo si cambi rotta e venga consentito al sistema agroalimentare siciliano di poter cogliere la sfida auspicata per poter partecipare alla **crescita intelligente**, basata sull'innovazione e la conoscenza, **sostenibile** non solo economicamente ma anche a livello sociale ed ambientale ed **inclusiva**, per favorire l'occupazione nei territori in ritardo di sviluppo.

### Seconda parte: iter e procedure seguiti

- **L'Anno 2005** è quello dell'emanazione del decreto assessoriale nr. 152 (1 dicembre) da parte dell'allora Assessore Lo Monte (Criteri di individuazione e procedure di riconoscimento dei distretti produttivi).
- Nello stesso anno, la legge regionale del **22 dicembre 2005, n. 20** (Misure per la competitività del sistema produttivo. Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32), all'art. 19, esplicitamente riporta che l'assessorato agricoltura, "successivamente alla presentazione del patto da parte dei soggetti di cui al comma 5 (distretti produttivi agroalimentari), ne verifica la compatibilità economica e la complessiva fattibilità rispetto agli strumenti di programmazione comunitaria, nazionale e regionale e con proprio decreto finanzia le azioni ivi previste".

- Eppure ancora oggi si ritiene che le competenze sui distretti gravino solo sull'assessorato attività produttive...
- **Nel 2008 la Regione riconosce con decreto 23 distretti produttivi.** Si istituisce la Consulta dei distretti riconosciuti formata dai rappresentanti legali che viene convocata la **PRIMA volta il 18 novembre del 2009.** (In tutto, dal quel momento, è stata convocata solo un'altra sola volta)
- Nel **2008** viene emanato anche il **decreto Tremonti che nel 2009** è convertito in legge. Si parla a chiare lettere di fiscalità di vantaggio e sburocratizzazione per le imprese dei Distretti.
- In Sicilia.... non si fa nulla. Neanche sotto sollecitazione di alcuni distretti.
- Quindi, nel periodo dal **2006 alla fine del 2009**, i Distretti vengono invitati solo ed esclusivamente a svolgere ulteriori adempimenti di tipo amministrativo e burocratico con il necessario coinvolgimento delle imprese e degli Enti.
- **Sempre nel 2009:** I rappresentanti di alcuni distretti siglano un protocollo d'intesa tra i Distretti agricoli che istituisce il Parco Agro Ittico della Sicilia tra sette di matrice agricola e uno della pesca.
- Nel frattempo, cambiano gli assessori alle Attività Produttive. In particolare dopo Lo Monte, arriva Beninati, quindi Di Mauro, quindi Bufardeci che, ad un certo punto passa all'agricoltura, quindi Venturi ed attualmente Vancheri. Non approfondiamo il tema dell'approfondimento sul turn over dei Direttori Generali ...
- Spesso si chiede e si parla di **Contratti di Programma**. Però, niente nel concreto.
- Si comincia a comprendere che per i distretti agroalimentari, le Attività produttive non sono proprio il "posto giusto". Comincia anche un'interlocuzione con l'Assessorato Risorse Agricole e di conseguenza con i diversi assessori che, nonostante si manifestino interessati, puntualmente, precisano vari ostacoli normativi e rimandavano all'assessore di competenza ovvero quello alle attività produttive. E ancora oggi succede così.
- Negli anni, **decine i documenti formali** sono stati consegnati ai rappresentanti istituzionali di turno, con proposte e richieste di collaborazione tra i due assessorati
- Si chiede al **Presidente Crocetta** di intervenire. Questa diatriba tra assessorati non ci può e non ci deve riguardare. Ma certamente non può continuare a danneggiare un percorso così importante.



- Finalmente nell'anno 2010 vi è la pubblicazione del bando su asse 5.11 PO FERS. Un bando **praticamente inutilizzabile** per i Distretti agricoli in quanto sovrastato completamente da principi di demarcazione **con PSR, PO FERS** ed anche, purtroppo, da un assessorato in cui cambiano dirigenti ogni 6 mesi. Un bando quindi poco adatto ad una filiera agricola. Alcuni Distretti comunque ci provano: tra l'emanazione del bando e la graduatoria passano circa 2 anni e mezzo (**Presentazione delle istanze: 29 giugno 2010 – Graduatoria: primi mesi del 2012**).
- *Proviamo ad immaginare cosa significa per aggregazioni di imprese rimanere "appesi" a bandi e conseguenti progetti dei quali, per anni, non si hanno notizie.*
- Nel frattempo, sempre **nell'anno 2010**, viene comunicato dalla Regione che il decreto di riconoscimento è scaduto.
- **Anno 2011:** si ripresentano i Patti... (con imprese che sono tenute a fornire certificati camerali per le camere di commercio, che da un lato rilasciano il documento e dall'altro controllano i requisiti!!), i sottoscrittori si riuniscono in assemblee molto partecipate, gli enti di rappresentanza sostengono le iniziative, la REGIONE riconosce, nuovamente, qualche distretto "vecchio" ed anche qualcuno "nuovo".
- Nel frattempo si perdono, speriamo solo temporaneamente: Distretto olivicolo, vitivinicolo, uva di Mazzarrone, ortofrutticolo della Val di Noto ed ortofrutticolo del sud est.
- Oggi, compreso quello del dolce, i **distretti dell'agroalimentare sono 7**, più 1 **della pesca**.
- Si susseguono innumerevoli incontri formali con l'assessore attività produttive, quello risorse agricole, presidenti di commissione, gruppi parlamentari di vari schieramenti alla fine dei quali **SEMPRE sono arrivate rassicurazioni ed incoraggiamenti ad andare avanti. Noi lo abbiamo fatto.**
- Ci sono anche studi, finanziati dalla Regione che affermano l'importanza dello sviluppo di questi strumenti. *Se paghiamo gli esperti per farci dire cosa dobbiamo fare.. perché poi non lo facciamo?*
- Le voci che circolano tra le imprese sono ovviamente: LA POLITICA NON VUOLE I DISTRETTI.
- Le voci che circolano tra i Politici, burocrati e rappresentanti istituzionali: le IMPRESE NON CREDONO NEI DISTRETTI, HANNO SOTTOSCRITTO IL PATTO SOLO ALLA RICERCA DI CONTRIBUTI, I DISTRETTI SONO SCATOLE VUOTE!

A questo punto ci chiediamo:

- *Se l'agroalimentare e' rappresentato da imprese di piccole dimensioni e disaggregate ed il mercato vuole grandi numeri e reti di imprese... perchè la Regione non valorizza questi strumenti che, con grande fatica, seppur con storie e percorsi diversi, il territorio ha restituito quale risultato di una volonta' politica che, comunque, nel 2005 evidentemente c'e' stata?*

**Perché in Sicilia dobbiamo continuare a farci del male ed invece di cogliere le opportunità andiamo alla ricerca della negatività? A chi serve?**

- Innovazione, internazionalizzazione, trasferimento tecnologico....parole stra-usate in tutti i convegni alla cui base sta una innovazione organizzativa.
- Ma allora perché in tutti questi anni sono stati alzati MURI rispetto all'argomento? Perché l'assessorato attività produttive ha, nell'ultimo periodo depotenziato l'ufficio distretti?
- Quanto è costato alla Regione dal 2005 ad oggi questa vicenda? Abbiamo fatto dei calcoli... per difetto circa 3 milioni di € (per uffici, missioni, manifestazioni, ecc.) Se avessero utilizzato queste risorse per una campagna sulle produzioni agroalimentari siciliane sarebbe stato meglio.
- Ma è possibile che TUTTI i distretti agroalimentari non sono riusciti ad utilizzare l'asse 5 del PO FESR? Ma si è capito che cosa è un Progetto di filiera? Quanto impegno ci vuole per mettere insieme queste imprese?
- Si può capire perché un bando di filiera non ha mai previsto le spese di coordinamento, di sviluppo del distretto in senso lato.
- Si dice che debbano essere le imprese ad investire. LO HANNO FATTO. Sono stati costituiti consorzi ad hoc per rispondere alla normativa. Alcuni distretti proprio grazie alle imprese che ci hanno creduto sono riusciti a fare qualcosa. Troppo poco però. Ci vuole ben altro.
- Nell'ultimo anno ed in vista del BLUE SEA LAND di Mazara del Vallo, dove tutti i distretti agricoli si è raggiunto il massimo nella registrazione di dichiarazioni da parte degli assessori, delle istituzioni, dei burocrati.
- Il 17 settembre, l'evento è stato preceduto da un incontro alle attività produttive tra tutti i distretti , gli assessori ed i dirigenti dei due assessorati. Risultato: grandi rassicurazioni ma nulla di fatto.
- Primi di ottobre Altro incontro tra i distretti con l'assessorato agricoltura al centro della Sicilia. Anche in questo caso: grandi rassicurazioni ma nulla di fatto.

- Al Blue Sea Land si registra la promessa, da parte di tutti i riferimenti, di un incontro tecnico entro ottobre con i Distretti. Nulla di fatto: dopo il BLUE SEA LAND non siamo stati mai più convocati.
- Novembre 2013: viene inoltrata una nota da parte dei distretti con una serie di richieste alle attività produttive ed alle risorse agricole

NESSUNA RISPOSTA.

- Infine, si organizza un altro incontro alle attività produttive con il dirigente. Viene richiesta un'altra nota che viene puntualmente inviata. Risultato ad oggi: NESSUNA RISPOSTA ... a noi. Concreta. Molte altre dichiarazioni pubbliche, sì. Quelle non mancano mai.

### Terza parte: Proposte

- Quanto detto ha indotto i Distretti a costituire un loro **COORDINAMENTO REGIONALE**, per colmare il vuoto determinato dalla mancata convocazione della CONSULTA DEI DISTRETTI istituita con D.A. n.886 del 7/9/2012; per distinguere le esigenze e le peculiarità dei Distretti dell'Agroalimentare dalle esigenze e dalle peculiarità dei Distretti di altri settori (dei lapidei, della meccanica, dell'alluminio, ecc); per individuare un percorso comune di progettualità e di interlocuzione e di concertazione con i Rappresentanti del Governo e dell'Amministrazione della Regione.
- E non solo. Il COORDINAMENTO ha già elaborato e fatto pervenire al Presidente della Regione ed agli altri Responsabili (Assessori e Dirigenti) aventi competenza diretta e decisionale, **un documento con richieste ben definite**.
- I Distretti sono **pronti ad effettuare l'analisi delle azioni previste** nei singoli piani approvati dalla Regione ed in particolare l'analisi della coerenza con quanto previsto dal PO FERS 2007-13 soprattutto con riferimento con l'obiettivo specifico 5.1 ed in particolare con gli obiettivi operativi 511 e 513 o con altri obiettivi previsti nel Programma individuati.
- I distretti hanno previsto nei loro piani di sviluppo, diverse azioni coerenti con quanto riportato nel PO FERS, quali la Ricerca e trasferimento delle innovazioni di processo, di prodotto ed organizzative (in questa fase potrebbe essere strategico valorizzare i risultati della ricerca conseguiti anche grazie ai progetti a valere sulle misure 4111 e 4112 del PO FERS stesso in fase di ultimazione); **l'Adozione delle innovazioni tecnologiche** mirate, a garantire la sicurezza alimentare, all'incremento della shelf life, a valorizzare gli scarti o i

sottoprodotti destinandoli ad altri usi anche con l'obiettivo di diminuire gli impatti ed i rifiuti di processo; **la Commercializzazione** ed internazionalizzazione sulla base di specifici progetti imprenditoriali; il **Marketing associativo** con azioni a supporto del coinvolgimento partecipativo delle imprese distrettuali necessario per il rafforzamento dell'identità dei Distretti per potere poi utilizzare gli altri strumenti che sia il FESR che il FEASR possono garantire nella prossima programmazione.

- La Regione potrebbe proporre un **Contratto di programma** specifico per i distretti agroalimentari, impegnando le somme previste a fine 2013 prevedendo la spesa nel 2014 e 2015
- Negli ultimi incontri fra i distretti produttivi e la Regione è emersa la volontà di rappresentare al meglio il territorio e l'offerta agroalimentare siciliana **all'EXPO 2015 che ha come tema "Nutrire il pianeta"**.
- Nel prendere atto che la Regione intende avvalersi dei Distretti, i rappresentanti ritengono che occorre crederci e prepararsi al meglio ed in tempo, sapendo che il processo di preparazione all'evento deve essere avviato già nei primi mesi del 2014: rischiamo di essere già in ritardo.
- Su tutto questo i Distretti sono pronti a fare la loro parte! Per questo i Distretti, attraverso il loro COORDINAMENTO, vogliono andare fino in fondo, attraverso posizioni improntate alla chiarezza ed alla concretezza!!
- Per questo il COORDINAMENTO, oltre a sostenere le suddette richieste, ha deciso di chiedere, anche attraverso il coinvolgimento di tutti i Parlamentari dell'Ars, una particolare attenzione ai Distretti Produttivi dell'Agroalimentare nel documento relativo alla Programmazione 2014/20:
  - Il passaggio delle competenze in materia di Distretti Produttivi dall'Assessorato Regionale alle Attività Produttive all'Assessorato Regionale alle Risorse Agricole
  - Precisi impegni e concreti interventi a sostegno dei Distretti da prevedere con **la Finanziaria in discussione presso l'ARS**
  - Una audizione del Coordinamento dei Distretti da parte della Commissione Attività Produttive alla presenza degli Assessori alle Attività Produttive ed alle Risorse Agricole

Punti sui quali il coordinamento vuole misurare la vera volontà della Regione, dei suoi Governanti e dei suoi Dirigenti. Sarebbe anche il caso che la Regione risponda alle decine di documenti inviati,

almeno come gesto di corretti rapporti e di rispetto alle imprese aderenti e, soprattutto, alle persone che operano per aggregare il sistema agroalimentare siciliano

**In mancanza di risposte utili, riteniamo che i rappresentanti dei Distretti debbano restituire i decreti di riconoscimento.**



*I Rappresentanti dei Distretti alla Conferenza Stampa del 14/12/2013*



del coinvolgimento partecipativo delle imprese distrettuali necessario per il rafforzamento dell'identità dei Distretti in vista della prossima programmazione.

3. La Regione potrebbe proporre un **Contratto di programma** specifico per i Distretti Agroalimentari e della Pesca, impegnando le somme previste a fine 2013, prevedendo la spesa nel 2014 e 2015.
4. **Partecipazione all'Expò 2015.** Prendiamo atto che la Regione ha l'obiettivo di rappresentare al meglio il territorio e l'offerta agroalimentare siciliana all'EXPO 2015 che ha come tema "Nutrire il pianeta". Se la Regione intende avvalersi dei Distretti, i rappresentanti ritengono che occorra prepararsi al meglio ed in tempo, sapendo che bisogna iniziare a pensare all'evento sin dai primi mesi del 2014: rischiamo di essere già in ritardo.
5. **Un sostegno immediato alla gestione** quotidiana dei Distretti e precisi impegni per il futuro da prevedere con la Finanziaria in discussione presso l'ARS.
6. **Un ruolo definito e importante nella Programmazione 2014-2020.**
7. **Il passaggio delle competenze** in materia di Distretti Produttivi dall'Assessorato Regionale alle Attività Produttive all'Assessorato Regionale alle Risorse Agricole
8. **La proroga di tutti i Distretti Agroalimentari e della Pesca al 31/12/2015**, per consentire la partecipazione all'Expò 2015 senza avere nel frattempo l'onere burocratico previsto per il rinnovo del mandato (documenti, convocazione partenariato et.).

Sono tutti punti sui quali il Coordinamento vuole misurare la reale volontà della Regione, dei suoi Amministratori e dei suoi Dirigenti in merito alla strategia distrettuale. Allo stato constatiamo una mancata risposta ai diversi documenti inviati, che non è certo un segno di fiducia e di rispetto nei confronti dei Distretti e delle imprese aderenti.

Per tutte queste ragioni i rappresentanti legali degli otto Distretti Produttivi dell'Agroalimentare e della Pesca, Le chiedono urgentemente un incontro al fine di discutere i punti sopra elencati ed essere edotti sul futuro immaginato dalla Regione Siciliana per i suoi Distretti.

Cordiali saluti.

I rappresentanti legali dei Distretti,

*Prof. Biagio Pecorino*  
*Dott.ssa Federica Argentati*  
*Dott. Vincenzo Cavallo*  
*Dott. Salvatore Sparta*

**Distretto Unico Regionale Cereali SWB**  
**Distretto Agrumi di Sicilia**  
**Distretto Lattiero Caseario**  
**Distretto Dolce Sicilia**

*Dott. Giovanni Tumbiolo*  
*Dott. Giovanni Restivo*  
*Dott. Francesco Savarino*  
*Dott. Antonio Lo Tauro*

**Distretto della Pesca Industriale COSVAP**  
**Distretto Filiera Carne Bovina**  
**Distretto Avicolo**  
**Distretto Ficodindia Calatino Sud Simeto**

**COORDINAMENTO REGIONALE  
DISTRETTI PRODUTTIVI SICILIANI  
dell'AGROALIMENTARE e della PESCA**  
distrettiagroalimentariepesca@gmail.com

---

Distretto Unico Regionale Cereali SWB, Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia, Distretto della Pesca Industriale C.O.S.V.A.P., Distretto del Ficodindia del Calatino Sud Simeto, Distretto Avicolo, Distretto Lattiero Caseario, Distretto della Carne Bovina, Distretto Produttivo Dolce Sicilia, Distretto del Florovivaismo Siciliano

30 Gennaio 2014

Alla cortese attenzione dell'Assessore dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca  
Mediterranea dott. Dario Cartabellotta  
p.c. alla dirigente generale dott.ssa Rosaria Barresi  
p.c. al dirigente dell'Area Interdipartimentale per la sorveglianza e la valutazione dei programmi  
comunitari e nazionali, dott. Gaetano Aprile  
p.c. all'Assessore Attività Produttive, Linda Vancheri  
p.c. al Presidente della Regione Siciliana, Rosario Crocetta

Oggetto: Programmazione 2014-2020: Interventi Fears, PO FERS, Accordi di filiera e Distretti Agroalimentari riconosciuti dalla Regione Siciliana.

Gentilissimo Assessore dott. Dario Cartabellotta,

i sottoscritti rappresentanti legali dei Distretti riconosciuti dalla Regione siciliana, riuniti in coordinamento, intendono rappresentarle il grande disagio nel constatare (sulla base di quanto emerso nei tavoli partenariali di confronto per la stesura del nuovo PSR) che, ad oggi, nella bozza del nuovo Piano di Sviluppo Rurale della programmazione 2014-2020 non compare la parola DISTRETTI con le conseguenze che è inutile anche elencare in quanto a lei certamente conosciute.

Di fatto, evidentemente, ancora oggi si pensa di gestire i Distretti come corpi estranei all'Assessorato dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea e di conseguenza con grave "sconnessione" con l'assessorato Attività produttive.

Contemporaneamente constatiamo che in data 3 gennaio 2014 è stato pubblicato, a sua firma, il decreto che propone gli Accordi di Filiera che, per quanto condivisibili, non prevedono connessione alcuna con i Distretti riconosciuti e, quindi, facilitano la creazione di malintesi e soprattutto disorientamento tra le imprese delle filiere riconosciute in Distretti che, a questo punto, non possono comprendere la *ratio* di una politica, complessiva, della Regione sull'aggregazione che da sempre dichiara la centralità di questi strumenti e la necessità di creare connessioni tra assessorati e tra fondi.

Adesso è necessario passare dalle parole ai fatti.

In altre parole: per un verso si riconoscono i Distretti che sono partenariati tra enti ed imprese e rappresentanze di categoria e dall'altro si propongono gli accordi di filiera dove peraltro troviamo nuovamente le rappresentanze di categoria così come i Patti di Filiera distrettuali.

Anche in questo caso, sarebbe stato anche consequenziale alle sue numerose dichiarazioni pubbliche di sostegno ai Distretti Produttivi, richiamare, nell'ambito degli accordi di filiera, quanto



**COORDINAMENTO REGIONALE  
DISTRETTI PRODUTTIVI SICILIANI  
dell'AGROALIMENTARE e della PESCA**  
distrettiagroalimentariepesca@gmail.com

---

Distretto Unico Regionale Cereali SWB, Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia, Distretto della Pesca Industriale C.O.S.V.A.P., Distretto del Ficodindia del Calatino Sud Simeto, Distretto Avicolo, Distretto Lattiero Caseario, Distretto della Carne Bovina, Distretto Produttivo Dolce Sicilia, Distretto del Florovivaismo Siciliano

meno una premialità/peso specifico maggiore se gli stessi accordi fossero sottoscritti da aziende ed enti già sottoscrittrici di un Patto di Sviluppo di Distretto.

In questo modo, questo percorso tanto difficile quanto necessario di aggregazione sarebbe più efficace e quindi più utile ai comparti interessati ed al sistema Sicilia nel suo complesso. Addirittura nel tempo, favorirebbe ulteriori aggregazioni di cui il nostro territorio ha estremo bisogno, come da sempre ribadito pubblicamente anche da lei.

Per tale ragione le chiediamo un incontro in tempi brevi al fine di condividere con lei questo grave disagio e trovare una soluzione compatibile con le esigenze del mondo agroalimentare ed ittico della Regione siciliana.

Nel ringraziare per l'attenzione, si porgono distinti saluti.

#### Il Coordinamento

I rappresentanti legali dei Distretti:

Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia, dott.ssa Federica Argentati

Distretto della Pesca Industriale C.O.S.V.A.P., dott. Giovanni Tumbiolo

Distretto del Ficodindia del Calatino Sud Simeto, dott. Antonio Lo Tauro

Distretto Avicolo, dott. Francesco Savarino

Distretto Lattiero Caseario, dott. Vincenzo Cavallo

Distretto della Carne Bovina, dott. Salvatore Restivo

Distretto Unico Regionale Cereali SWB, prof. Biagio Pecorino

Distretto Produttivo Dolce Sicilia, dott. Salvatore Spartà

Distretto del Florovivaismo Siciliano, dott. Giuseppe Maimone

COORDINAMENTO REGIONALE  
DISTRETTI PRODUTTIVI SICILIANI  
dell'AGROALIMENTARI e della PESCA  
distrettiagroalimentariepesca@gmail.com

---

Distretto Unico Regionale Cereali SWB, Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia, Distretto della Pesca Industriale C.O.S.V.A.P., Distretto del Ficodindia del Calatino Sud Simeto, Distretto Avicolo, Distretto Lattiero Caseario, Distretto della Carne Bovina, Distretto del Dolce di Sicilia, Distretto del Florovivismo siciliano

Alla cortese attenzione del presidente III Commissione Attività Produttive (ARS),  
dott. Bruno Marziano

Con la presente chiediamo la conferma dell'incontro concordato per le vie brevi per il **20 febbraio alle ore 10,30** presso la sede della III commissione Attività Produttive con i rappresentanti legali dei Distretti Agroalimentari e della Pesca riuniti in coordinamento al fine di approfondire alcune tematiche di sviluppo degli stessi Distretti riconosciuti dalla Regione siciliana e programmare le attività secondo un calendario di priorità che verrà proposto in occasione dello stesso incontro.

Si ritiene molto importante, come preannunciato, la presenza degli assessori dott.ssa Linda Vancheri e dott. Dario Cartabellotta.

Si coglie l'occasione per allegare due file relativi a:

- 1) corrispondenza con l'amministrazione;
- 2) rassegna stampa.

I rappresentanti legali dei Distretti:

Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia, dott.ssa Federica Argentati

Distretto della Pesca Industriale C.O.S.V.A.P., dott. Giovanni Tumbiolo

Distretto del Ficodindia del Calatino Sud Simeto, dott. Antonio Lo Tauro

Distretto Avicolo, dott. Francesco Savarino

Distretto Lattiero Caseario, dott. Vincenzo Cavallo

Distretto della Carne Bovina, dott. Salvatore Restivo

Distretto del Dolce di Sicilia, dott. Antonino Bartolotta

Distretto Unico Regionale Cereali SWB, prof. Biagio Pecorino

Distretto del Florovivismo siciliano, dott. Giuseppe Maimone

### Ordine del Giorno

Ore 10.00

1) Audizione in materia di funzioni e disciplina dei distretti regionali agroalimentari e della pesca riconosciuti e programmazione comunitaria.

Ore 11.00

2) Audizione dei comuni della provincia di Agrigento in materia di zone agricole svantaggiate.

3) Esame del disegno di legge n. 594 Adozione del marchio di qualità con indicazione di origine Qualità Sicilia' (seguito);

4) Discussione della risoluzione n. 11/III in materia di riordino dei consorzi di bonifica.

### Riferimenti

Seduta n. 117  
del 20.02.14  
XVI Legislatura

### Orario Seduta

dalle ore 10:45  
alle ore 13:00

### Commissione

Commissione TERZA - Attività produttive

### Testo del Sommario

Presidenza del Presidente Marziano

La seduta è aperta alle ore 10.45

Il PRESIDENTE dichiara aperta la seduta. Passa al primo punto all'ordine del giorno, sottolineando come in questa fase di avvio del nuovo settennio di programmazione dei fondi comunitari possa essere assai utile e produttivo il metodo del confronto e del dialogo con i rappresentanti dei settori produttivi.

Il dott. TUMBILOLO, del distretto della Pesca Industriale COSVAP, ricorda che i distretti agro-alimentari ed agro-ittici sono nove e ne illustra le finalità e le caratteristiche facendo presente che essi rappresentano un numero considerevole di imprese che a loro volta rappresentano migliaia di lavoratori. Ritiene che i distretti costituiscano un'importante risorsa per il tessuto produttivo nazionale e, in particolare, per il settore agro-alimentare, asse portante per l'economia, soprattutto della nostra Regione. Fa presente che i distretti produttivi svolgono specifiche funzioni conferite dalla legge, sottolineando che occorre un sostegno da parte della politica nonché la piena applicazione delle leggi esistenti. Ricorda altresì che la competenza a riconoscere i distretti spetta alla Regione e che i primi distretti sono stati riconosciuti nel 2008, dopo una lunga procedura, mediante i Patti di sviluppo distrettuale; lamenta che non è stata data attuazione ad alcuno di tali patti e chiede alle istituzioni quale sia la ragione di tale situazione, che crea grande imbarazzo alle imprese, rilevando l'esigenza di porre in essere dei decreti attuativi, anche al fine di inserire i distretti nella nuova programmazione comunitaria. A conclusione del suo intervento consegna alla Commissione un documento in cui si espongono le richieste dei rappresentanti dei distretti.

Il prof. PECORINO, del distretto Unico Regionale Cereali SWB, dichiara di rappresentare il settore agro-alimentare che, evidentemente, soffre di una fortissima polverizzazione, nonostante possa rappresentare una grande risorsa sia per l'alta qualità, sia per una potenziale riduzione dei costi di produzione. Osserva che in questi anni si è sperato in un'attenzione da parte della Regione che di recente ha anche prorogato alcuni patti, ma a ciò non è seguito un riscontro concreto e, in particolare, non è stata adeguatamente utilizzata la Misura 5 del PO-FESR. Rimarca il fatto che la normativa europea prevede una distinzione tra i prodotti che si riflette anche a livello amministrativo, in quanto tali prodotti rientrano negli ambiti distinti dell'Assessorato regionale delle attività produttive e dell'Assessorato regionale dell'agricoltura.

Il PRESIDENTE prende atto di quanto esposto e promette che si farà carico di riferire al Governo regionale in merito a tali problematiche.

Il dott. CAVALLLO, del distretto Lattiero-Caseario, ricorda che la Sicilia è arrivata in ritardo nel regolare con legge i distretti ed auspica che si possa attivare una collaborazione con la classe politica. Dichiara di rappresentare il settore lattiero-caseario, in cui non si riesce ad affrontare la concorrenza dei prodotti importati. Sollecita la Commissione a prendere posizione tramite un atto di indirizzo volto a chiedere chiarezza al Governo regionale.

La dott.ssa ARGENTATI, del distretto Produttivo Agrumi di Sicilia, considera fondamentale l'aggregazione tra gli operatori

### Componenti Presenti

**Presidente: Marziano**

**Bruno (PD).**

- Lentini Salvatore (ARTICOLO QUATTRO).
- D'Asero Antonino (PDL-VERSO IL PPE).
- Arancio Giuseppe Concetto (PD).
- Cancellieri Giovanni Carlo (MOVIMENTO 5 STELLE).
- Dipasquale Emanuele (IL MEGAFONO LISTA CROCETTA).
- Gianni Giuseppe (MISTO).
- Mangiacavallo Matteo (MOVIMENTO 5 STELLE).

### Componenti in Congedo

### Componenti in Missione

### Componenti Assenti

• **Componenti Assenti**

•

### Sostituzioni

### Altri Presenti

- Dott. Pietro Bellante, capo di gabinetto assessore regionale
- agricoltura
- Dott.ssa Barresi, dirigente generale dipartimento regionale dell'agricoltura
- Dott. Tumbiolo, presidente distretto pesca COSVAP
- Dott. Lo Tauro, distretto del ficodindia
- Dott. Savarino, direttore avicolo
- Dott. Cavallo, distretto lattiero caseario
- Dott. Restivo, distretto carne bovina
- Dott. Pecorino, distretto unico regionale cereali SWB
- Dott. Maimone, distretto florovivaismo
- Dott. ssa Argentati, distretto produttivo agrumi di Sicilia
- Sig. Gaspare Bruno, presidente consiglio comunale di Bivona
- Sig. Balsamo, assessore

economici e osserva che a fronte dell'attenzione da parte di una grande impresa multinazionale come la Coca Cola, si registra una scarsa sensibilità nei confronti del comparto agricolo da parte della politica, la quale dovrebbe sollecitare le imprese a fare sistema. Richiede un incontro con il Presidente della Regione.

L'on. DIPASQUALE condivide l'idea che attraverso la concertazione si possano raggiungere i migliori risultati e che occorre attivare una interlocuzione con il Governo regionale. Si dichiara contrario a trasferire risorse per evitare di creare carrozoni, ma concorda sul fatto che ove vi siano progetti meritevoli occorra muoversi per inserirli nella programmazione.

L'on. CANCELLERI esprime apprezzamento per il documento consegnato dal dott. Tumbiolo, con cui si intende tracciare una linea nuova. Osserva che in Sicilia si è abituati, purtroppo, ad agire sotto la spinta delle emergenze, ma in realtà c'è bisogno di una programmazione; sottolinea l'esigenza di riconoscere i distretti come interlocutori privilegiati in luogo dei singoli produttori.

Il PRESIDENTE ritiene che le esigenze esposte siano tutte condivisibili e ribadisce che da parte dei rappresentanti dei distretti non sono state fatte richieste di finanziamento, ma di maggiore attenzione della politica. Si impegna a riferire al Presidente Crocetta che è stata formulata una richiesta di coordinamento tra due diversi settori dell'Amministrazione, sottolineando il ruolo di cerniera che la Commissione potrà svolgere, in questa delicata fase di avvio del nuovo periodo di programmazione, tra i comparti produttivi ed il Governo regionale.

L'on. D'ASERO interviene ricordando di avere presentato sull'argomento un'interrogazione parlamentare, chiedendosi soprattutto quali siano le risorse da utilizzare e invitando a fare chiarezza su tali aspetti a indicare un cronoprogramma.

La dott.ssa BARRESI, Dirigente generale del Dipartimento regionale dell'agricoltura, precisa di non avere competenza specifica relativamente ai distretti, osservando, peraltro, che sebbene si fosse ricordata, nei cinque anni pregressi, con il dott. Falgares non vi era stata una perfetta sincronia tra le due amministrazioni. Riguardo al problema relativo al Piano di azione e coesione (PAC), puntualizza che tale ambito non rientra nella competenza dell'Assessorato regionale dell'agricoltura e suggerisce di mettersi in contatto con la competente Autorità di gestione. Con riguardo alla nuova programmazione, assicura che si sta cercando di prevedere un ruolo dei distretti, cui potranno essere attribuite funzioni, ma sempre compatibilmente con i criteri adottati dall'Assessorato regionale dell'agricoltura; altrimenti si tratterebbe di percorsi che dovrebbero essere individuati a livello di Governo regionale e, in questo caso, occorrerebbe un coordinamento con l'Assessorato regionale delle attività produttive e con il dott. Falgares.

Il prof. PECORINO osserva che ciò che è mancato non sono le risorse per il settore agro-alimentare bensì un'efficace connessione delle iniziative; sottolinea l'esigenza di ridurre i costi, non solo mediante la defiscalizzazione, ma anche tramite l'inserimento in rete e attraverso l'aggregazione.

L'on. LENTINI suggerisce di pensare ad un'iniziativa forte per promuovere un dialogo con entrambe le amministrazioni interessate.

Il PRESIDENTE ritiene necessario promuovere un incontro con il Dipartimento della programmazione alla presenza di entrambe le Amministrazioni interessate e in modo tale che risultino con chiarezza le rispettive competenze e che ciascuno sappia qual è il proprio ruolo. Ribadisce che le risorse, essenzialmente consistenti nei Fondi PAC, sono state momentaneamente assorbite a livello nazionale ma solo per evitare la loro dispersione. Sottolinea l'importanza che potrà svolgere l'EXPO ai fini di una promozione dei prodotti siciliani.

Passa al terzo punto all'ordine del giorno. Fissa il termine per la presentazione degli emendamenti al disegno di legge n. 594, nella riscrittura del primo firmatario on. Cancelleri, a martedì 25 febbraio 2014, ore 12.00.

Non sorgendo osservazioni, così resta stabilito.

Il PRESIDENTE passa al secondo punto all'ordine del giorno.

La dott.ssa BARRESI riferisce che in base alla nuova normativa comunitaria sulle zone agricole svantaggiate sono stati avviati

- agricoltura comune di Bivona
- Sig. Spataro, assessore
  - agricoltura comune di Ribera
  - Sig. Sindaco di Sciacca
  - Sig. Frenda, rappresentante CIA
  - Sig. Mandracchia, COPAGRI
  - Sig. Craparo, Alleanza agricola
  - Sig. Cortese, Coldiretti
  - Sig. Ciaccio, Coldiretti
  -

contatti con il Ministro ed è stata fatta una revisione della relativa delimitazione. Ricorda che è seguito un altro documento della Commissione europea che ha attivato un processo di fine tuning dal quale si evince l'intenzione di escludere le zone che abbiano superato la condizione di svantaggio. Segnala che è in corso di approvazione da parte del Ministero un nuovo documento che andrà condiviso dalle regioni e che è stato redatto secondo le indicazioni della Commissione europea. Si impegna a sottoporre alla Commissione il documento definitivo elaborato dal Ministero.

L'on. GIANNI chiede se tra le aree svantaggiate siano inserite le zone intorno ai poli industriali.

La dott.ssa BARRESI precisa che nell'individuazione delle zone svantaggiate si fa riferimento sia alla minore produzione che allo spopolamento ed evidenzia l'opportunità dell'adozione di criteri ben misurabili e valutabili.

Il PRESIDENTE ritiene che l'incontro di oggi sia propedeutico al nuovo documento su cui si potrà discutere e assicurando che sarà la stessa Commissione ad attivarsi per una nuova convocazione e un nuovo incontro.

L'on. CIMINO propone, in considerazione della delicatezza della questione, di attivare dei tavoli di lavoro tra l'Assessorato regionale per l'agricoltura e i soggetti interessati.

La dott.ssa BARRESI afferma che i tavoli già esistono e riconosce l'urgenza della problematica.

Il PRESIDENTE chiede di produrre note scritte sulla richiesta di inserimento nelle aree svantaggiate affinché rimangano agli atti della Commissione.

Il dott. CARACAPPA, assessore per l'agricoltura del Comune di Sciacca, sottolinea che lo svantaggio deriva soprattutto da carenze infrastrutturali e condivide l'idea di creare un tavolo tecnico per instaurare le necessarie sinergie.

Il PRESIDENTE assicura che la Commissione condivide in pieno le richieste di inserimento e, non escludendo un coinvolgimento della delegazione nazionale a Roma per rappresentare le situazioni di svantaggio derivanti dalla nostra insularità, propone l'instaurazione di un tavolo tecnico non appena in possesso dei documenti definitivi.

Non avendo altri chiesto di parlare, dichiara chiusa la seduta.

La seduta è tolta alle ore 13.00.

COORDINAMENTO REGIONALE  
**DISTRETTI PRODUTTIVI SICILIANI**  
**dell'AGROALIMENTARE e della PESCA**  
[Distrettiagroalimentariepesca@gmail.com](mailto:Distrettiagroalimentariepesca@gmail.com)

Palermo, 21 febbraio 2014

Al Presidente  
III Commissione Legislativa  
“Attività produttive”  
on. Bruno MARZIANO

P A L E R M O

Egregio Presidente,

con la presente le presentiamo le ragioni di un disagio e di uno stallo che la politica relativa ai Distretti Produttivi manifesta ormai da diversi anni come ampiamente documentato negli allegati alla richiesta di convocazione. La ringraziamo per l'attenzione mostrata con l'odierna audizione.

In questi anni i Distretti Produttivi, istituiti con la legge regionale n. 17/04, hanno cercato di portare avanti politiche di aggregazione delle imprese per lo sviluppo del sistema agroalimentare della Sicilia. Sono stati promossi incontri con gli Assessori ed i Dirigenti generali alle Attività Produttive e alle Risorse Agricole e Alimentari, che si sono succeduti negli ultimi anni, ma la nostra sensazione è che, aldilà delle buone intenzioni manifestate, non esiste da parte del Governo Regionale una Programmazione coerente e definita relativamente ai Distretti Produttivi.

Nei documenti di programmazione 2007-13 si faceva ampio riferimento alle potenzialità di sviluppo attraverso lo strumento distrettuale anche a seguito dell'adozione di norme di riferimento nel tempo emanate e dell'approvazione dei patti di sviluppo.

Rileviamo, però, che non è stata avviata una concreta politica di sostegno e le misure specifiche programmate sono state definanziate con un danno rilevante per lo sviluppo del sistema agroalimentare della Regione.

Sono stati emanati bandi non concertati, non coerenti alle dinamiche distrettuali, con iter burocratici estenuanti e che non coglievano i bisogni delle imprese aderenti.

A questo punto e alle soglie della programmazione 2014-20, che risulta una concreta opportunità di sviluppo per le regioni dell'obiettivo convergenza, formuliamo le seguenti proposte:

1. I Distretti sono pronti ad effettuare l'analisi delle azioni previste nei singoli Piani di Sviluppo approvati dalla Regione ed in particolare **l'analisi della coerenza con quanto previsto dal PO FERS e dal PSR 2007-13 e con quanto è in corso di elaborazione per il periodo 2014-20**. I Distretti hanno previsto nei loro piani di sviluppo, diverse azioni in tema di **Ricerca e trasferimento delle innovazioni** di processo, di prodotto ed

- organizzative; **l'Adozione delle innovazioni tecnologiche; la Commercializzazione ed internazionalizzazione** sulla base di specifici progetti imprenditoriali; **il Marketing associativo** con azioni a supporto del coinvolgimento partecipativo delle imprese distrettuali necessario per il rafforzamento dell'identità dei cluster in vista della prossima programmazione.
2. La Regione potrebbe **finanziare i Patti di sviluppo presentati e approvati** dalla Regione Siciliana stessa, determinando un'azione immediata sul sistema agroalimentare, impegnando risorse del Piano di azione e coesione, i finanziamenti del periodo transitorio, ecc.
  3. **Partecipazione all'Expò 2015.** Prendiamo atto che la Regione ha l'obbiettivo di rappresentare al meglio il territorio e l'offerta agroalimentare siciliana all'EXPO 2015 che ha come tema "Nutrire il pianeta". Se la Regione intende avvalersi dei Distretti, i rappresentanti ritengono che occorra prepararsi al meglio ed in tempo, sapendo che bisogna iniziare a pensare all'evento sin dai primi mesi del 2014: rischiamo di essere già in ritardo.
  4. Individuare un **interlocutore unico per i distretti agroalimentari.** Oggi le competenze e le risorse potenziali sono distribuite in diversi assessorati e negli ultimi anni abbiamo constatato una limitata concertazione.
  5. I distretti possono costituire un valido strumento per mettere a punto **politiche di semplificazione, sburocratizzazione e defiscalizzazione** a vantaggio delle micro, piccole e medie imprese dell'agroalimentare e della pesca siciliane.

Sono tutti punti sui quali il Coordinamento vuole misurare la reale volontà della Regione, dei suoi Amministratori e dei suoi Dirigenti in merito alla strategia distrettuale. Allo stato constatiamo una mancata risposta ai diversi documenti inviati, che non è certo un segno di fiducia e di rispetto nei confronti delle imprese aderenti.

Per tutte queste ragioni i rappresentanti legali dei nove Distretti Produttivi dell'Agroalimentare e della Pesca, chiedono un urgente intervento della Politica con l'auspicio che possano essere approfondite adeguatamente le istanze sopra richiamate nell'interesse dello sviluppo economico della Sicilia.

Con Osservanza.

I rappresentanti dei Distretti Agroalimentari e della Pesca riconosciuti	
<i>Giuseppe Alessio Maimone</i>	<b>Distretto del Florovivaismo Siciliano</b>
<i>Biagio Pecorino</i>	<b>Distretto Unico Regionale Cereali</b>
<i>Federica Argentati</i>	<b>Distretto Agrumi di Sicilia</b>
<i>Vincenzo Cavallo</i>	<b>Distretto Lattiero Caseario</b>
<i>Salvatore La Barbera</i>	<b>Distretto Dolce Sicilia</b>
<i>Giovanni Tumbiolo</i>	<b>Distretto della Pesca Industriale</b>
<i>Salvatore Restivo</i>	<b>Distretto Filiera Carne Bovina</b>
<i>Francesco Savarino</i>	<b>Distretto Avicolo</b>
<i>Antonio Lo Tauro</i>	<b>Distretto Ficodindia Calatino Sud Simeto</b>

COORDINAMENTO REGIONALE  
DISTRETTI PRODUTTIVI SICILIANI  
dell'AGROALIMENTARI e della PESCA  
distrettiagroalimentariepesca@gmail.com

---

Distretto Unico Regionale Cereali SWB, Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia, Distretto della Pesca Industriale C.O.S.V.A.P., Distretto del Ficodindia del Calatino Sud Simeto, Distretto Avicolo, Distretto Lattiero Caseario, Distretto della Carne Bovina, Distretto del Dolce di Sicilia, Distretto del Florovivismo siciliano

Alla cortese attenzione dell'assessore alle Attività produttive , dott.ssa Linda Vancheri

In relazione all'imminente presenza della Regione Sicilia all'Expò 2015, ed in considerazione dell'importanza di garantire alle nostre produzioni e territori rappresentati l'adeguata visibilità, organizzazione e presenza in un ottica di innovazione di prodotto di processo ed organizzativa, con la presente ed avendo contezza dell'importante ruolo che le è stato affidato dal Governo in carica in relazione alla manifestazione in oggetto ed il ruolo che i Distretti riconosciuti dal Suo Assessorato possono svolgere le chiediamo un incontro, in tempi brevi, al fine di poter approfondire l'argomento e proporle alcune ipotesi di collaborazione.

I rappresentanti legali dei Distretti:

Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia, dott.ssa Federica Argentati

Distretto della Pesca Industriale C.O.S.V.A.P., dott. Giovanni Tumbiolo

Distretto del Ficodindia del Calatino Sud Simeto, dott. Antonio Lo Tauro

Distretto Avicolo, dott. Francesco Savarino

Distretto Lattiero Caseario, dott. Vincenzo Cavallo

Distretto della Carne Bovina, dott. Salvatore Restivo

Distretto del Dolce di Sicilia, dott. Antonino Bartolotta

Distretto Unico Regionale Cereali SWB, prof. Biagio Pecorino

Distretto del Florovivismo siciliano, dott. Giuseppe Maimone



Palermo, Prot. n. 40367 del 16/07/2014  
Allegati n. \_\_\_\_\_

REPUBBLICA ITALIANA



**Regione Siciliana**  
Assessorato delle Attività Produttive

**Dipartimento Regionale delle Attività Produttive**

90135 Palermo – via degli Emiri, 45  
Tel. 0917079439

[www.regione.sicilia.it/attivaproduttive](http://www.regione.sicilia.it/attivaproduttive)  
[dipartimento.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it](mailto:dipartimento.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it)

**Dirigente Generale**  
90135 Palermo – via degli Emiri, 45

[dirigente.attivitaproduttive@regione.sicilia.it](mailto:dirigente.attivitaproduttive@regione.sicilia.it)  
[dip.attivitaproduttive@pec.regione.sicilia.it](mailto:dip.attivitaproduttive@pec.regione.sicilia.it)  
tel. 091 7079402-732 -fax 091 7079478

Partita Iva 02711070827  
Codice Fiscale 80012000826



## OGGETTO: Proposte per EXPO 2015

Al Rappresentante del Distretto Agrumi di Sicilia  
Sig.ra Federica Argentati  
[info@distrettoagrumidisicilia.it](mailto:info@distrettoagrumidisicilia.it)

Al Rappresentante del Distretto Unico Regionale  
dei Cereali SWB  
Sig. Biagio Pecorino  
[presidente@pandittaino.it](mailto:presidente@pandittaino.it)

Al Rappresentante del Distretto Produttivo  
della Pesca Industriale - COSVAP  
Sig. Giovanni Tumbiolo  
[distrettopesca@gmail.it](mailto:distrettopesca@gmail.it)

Al Rappresentante del Distretto Produttivo  
del Ficodindia del Calatino Sud Simeto  
Sig. Antonio Lo Tauro  
[antoniolotauro@alice.it](mailto:antoniolotauro@alice.it)  
[distrettoficodindia@libero.it](mailto:distrettoficodindia@libero.it)

Al Rappresentante del Distretto Produttivo  
Etna Valley  
Sig. Salvatore Raffa  
[segreteria@distrettoetnavalley.com](mailto:segreteria@distrettoetnavalley.com)

Al Rappresentante del Distretto Produttivo  
del Florovivaismo Siciliano  
Sig. Giuseppe Alessio Maimone  
[info@maimonevivai.it](mailto:info@maimonevivai.it)

Al Rappresentante del Distretto Regionale  
dei Lapidei di Pregio  
Sig. Alberto Santoro  
[f.bianco@confindustriatp.it](mailto:f.bianco@confindustriatp.it)

[info@confindustriatp.it](mailto:info@confindustriatp.it)

Al Rappresentante del Distretto Produttivo  
della Meccanica  
Sig. Guglielmo Drago  
[presidenza@distrettomeccanicasiciliana.com](mailto:presidenza@distrettomeccanicasiciliana.com)

Al Rappresentante del Distretto Produttivo  
della Meccatronica  
Sig. Antonino Mineo  
[amineo@sphitalia.com](mailto:amineo@sphitalia.com)

Al Rappresentante del Distretto Produttivo  
della Pietra Lavica  
Sig. Alfio Papale  
[distrettopietralavicaetna@gmail.com](mailto:distrettopietralavicaetna@gmail.com)

Al Rappresentante del Distretto del Legno e dei  
Complementi d'Arredo  
Sig. Salvatore Messina  
[salvatoremessina@classimo.it](mailto:salvatoremessina@classimo.it)

Al Rappresentante del Distretto Produttivo  
Eda-Eco-Domus Agrigento  
Sig. Antonino Cellura  
[distrettoecodomus@gmail.com](mailto:distrettoecodomus@gmail.com)  
[toni@cellura.191.it](mailto:toni@cellura.191.it)

Al Rappresentante del Distretto Produttivo  
della Filiera della Carne Bovina  
Sig. Salvatore Restivo  
[sosvima@tiscali.it](mailto:sosvima@tiscali.it)

Al Rappresentante del Distretto Produttivo  
del Dolce Sicilia  
Sig. Antonino Bartolotta  
[spartaprogetti@tiscali.it](mailto:spartaprogetti@tiscali.it)  
[salvatoredrabarbera@gmail.com](mailto:salvatoredrabarbera@gmail.com)  
[g.miceli@cnasr.it](mailto:g.miceli@cnasr.it)

Al Rappresentante del Distretto Produttivo  
Lattiero Caseario  
Sig. Vincenzo Cavallo  
[diprosilac@gmail.com](mailto:diprosilac@gmail.com)

Al Rappresentante del Distretto Produttivo  
Avicolo  
Sig. Francesco Savarino  
[francescosavarino@coldiretti.it](mailto:francescosavarino@coldiretti.it)

Al Rappresentante del Distretto Produttivo  
Nautico del Mediterraneo  
Sig. Carlo Ramo  
[segreteria@assonauticapalermo.it](mailto:segreteria@assonauticapalermo.it)  
[carlo@strategica.it](mailto:carlo@strategica.it)

Al Rappresentante del Distretto Produttivo  
dell'Alluminio  
Ing. Salvatore Giammusso  
[info@irsapsicilia.it](mailto:info@irsapsicilia.it)

Al Rappresentante del Distretto Produttivo  
del Benessere Termale  
Sig.ra Margherita Ferro

**e.p.c.** All'Assessore delle Attività Produttive  
Dott.ssa Linda Vancheri  
SEDE

Al Dirigente Generale  
Arch. Francesco Ferrara  
SEDE

Così come concordato nel corso della riunione del 10 Luglio u.s. le SS.LL. sono convocate per il giorno 23 Luglio p.v. alle ore 15,30 presso i locali di questo Assessorato, al 5° piano sala riunione.

Il Dirigente del Servizio  
Dario Tornabene  
F.to

COORDINAMENTO REGIONALE  
DISTRETTI PRODUTTIVI SICILIANI  
dell'AGROALIMENTARI e della PESCA  
distrettiagroalimentariepesca@gmail.com

---

---

Distretto Unico Regionale Cereali SWB, Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia, Distretto della Pesca Industriale C.O.S.V.A.P., Distretto del Ficodindia del Calatino Sud Simeto, Distretto Avicolo, Distretto Lattiero Caseario, Distretto della Carne Bovina.

Alla c.a. dell'Assessore Attività Produttive Regione Siciliana, dott.ssa Linda Vancheri  
Al Direttore Assessorato Attività Produttive Regione Siciliana, dott. Alessandro Ferrara  
Al Dirigente Ufficio Distretti Produttivi, dott. Dario Tornabene  
All'Assessore Agricoltura, Sviluppo Rurale e Pesca mediterranea, dott. Ezechiele Reale  
Alla Dirigente generale Assessorato Agricoltura, Sviluppo Rurale e Pesca mediterranea  
dott.ssa Rosaria Barresi

Oggetto: EXPO 2015

In relazione al gradito coinvolgimento dei Distretti Agroalimentari e della Pesca all'organizzazione della presenza della Regione Sicilia all'Expò 2015, comunicato all'incontro del 10 luglio e da approfondire nel prossimo del 23 luglio a Palermo, si evidenzia quanto segue:

- i sottoscritti rappresentanti legali ritengono la partecipazione all'Expò una grande opportunità per la Sicilia in quanto la visibilità che una manifestazione internazionale come l'Expò può garantire è indubbiamente molto elevata, anche in relazione al tema "Nutrire il Pianeta, energia per la vita" che è assolutamente in linea con la missione dei nostri Distretti che rappresentano nell'insieme buonissima parte del patrimonio produttivo, enogastronomico, ambientale e di accoglienza siciliana;
- stiamo lavorando all'elaborazione di una proposta, diversa per ogni Distretto, ma certamente avente un comune denominatore tra gli stessi i quali, essendo tutti dell'Agroalimentare e della Pesca, non possono che collaborare al fine di rendere all'esterno un'immagine coesa del nostro territorio e legata da principi quali la provenienza, la qualità, il gusto, la tradizione e certamente l'innovazione di prodotto, di processo e di metodo che oggi non possono che essere valorizzati al fine di poter competere sul mercato globale;
- riteniamo che il compito di chi come noi ha l'onore e l'onere di rappresentare queste filiere sia quello di **coinvolgere sempre i propri sottoscrittori e tutte le altre imprese che possono diventarlo**, al fine di far crescere giorno dopo giorno quella consapevolezza che solo attraverso una strategia condivisa, accordi tra le imprese, razionale utilizzo dei fondi a disposizione, può realmente portare ad uno sviluppo che lo stesso legislatore siciliano ha evidentemente creduto di voler assecondare attraverso l'istituzione degli stessi Distretti;
- siamo consapevoli dell'importanza che le imprese collaborino a questo percorso attivamente, anche attraverso il proprio sostegno finanziario che peraltro diventa garanzia di partecipazione, di autodeterminazione ed affermazione del valore della propria attività nell'ambito di un contesto che per crescere deve essere organizzato;

COORDINAMENTO REGIONALE  
DISTRETTI PRODUTTIVI SICILIANI  
dell'AGROALIMENTARI e della PESCA  
distrettiagroalimentariepesca@gmail.com

---

---

Distretto Unico Regionale Cereali SWB, Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia, Distretto della Pesca Industriale C.O.S.V.A.P., Distretto del Ficodindia del Calatino Sud Simeto, Distretto Avicolo, Distretto Lattiero Caseario, Distretto della Carne Bovina.

- siamo tutti comunque spettatori di una realtà imprenditoriale siciliana che in questi anni sta attraversando un periodo di grande difficoltà oltre che economica, culturale, di assestamento a nuovi equilibri nazionali, internazionali e legislativi che porta ad un grande disorientamento, sfiducia nella politica, nelle istituzioni e che ha quale ripercussione principale quella di una scarsa comprensione delle politiche di aggregazione che vedono la singola impresa investire per un ritorno non immediatamente diretto e quindi poco percepibile dal singolo;

- siamo assolutamente convinti che una manifestazione come l'Expò, per evolversi da semplice vetrina ad opportunità concreta, necessita del coinvolgimento dei territori, delle imprese, degli enti e di quanti, attori delle diverse filiere, possano garantire quell'offerta reale che l'interlocutore italiano o straniero, visitatore dell'Expò, deve percepire quale valore del nostro territorio a Milano ma deve "acquistare" in Sicilia.

Per tutte queste ed altre ragioni che per semplicità omettiamo, confermiamo la nostra volontà a sostenere il percorso intrapreso dal vs. spettabile Assessorato ma siamo costretti a sottolineare alcuni nostri pensieri ritenuti fondamentali:

- i Distretti Agroalimentari e della Pesca **intendono elaborare un'unica proposta in grado di declinare ognuno le proprie peculiarità ma in un contesto organico di promozione dell'agroalimentare siciliano;**

- i Distretti si **aspettano un reale coordinamento** anche con l'Assessorato dell'Agricoltura dello Sviluppo Rurale e della Pesca che, di fatto, lavora anch'esso sull'Expò e quindi verosimilmente sulla valorizzazione delle nostre produzioni in un percorso che non è concepibile, almeno dal nostro punto di vista, possa essere slegato con l'attività dei Distretti e quindi dell'Assessorato Attività Produttive;

- i Distretti, per l'attuale situazione economica in cui sono posti, anche a causa di annose questioni più volte lamentate anche direttamente con il Governo della Regione che evidentemente non ha ancora potuto, davvero, affrontare problematiche che stanno alla base dello sviluppo di questi strumenti (pochi bandi e non adatti alle filiere agroalimentari e della pesca, mancato raccordo tra gli Assessorati Agricoltura ed Attività Produttive, evidente scarso sostegno politico all'aggregazione e molto altro) ritengono sia davvero arrivato il momento che da parte della Regione Siciliana venga prodotto uno sforzo particolare affinché i Distretti **possano realmente collaborare e nel corso della collaborazione, crescere.**

Pertanto, con la presente si avanzano alcune proposte che se accettate potranno essere oggetto di approfondimento **con preciso progetto esecutivo** da parte dei Distretti coinvolti, da realizzarsi in cofinanziamento con meccanismo in de minimis (75% parte pubblica 25% parte privata) quale formula in grado di garantire, da un lato, il reale coinvolgimento delle

COORDINAMENTO REGIONALE  
DISTRETTI PRODUTTIVI SICILIANI  
dell'AGROALIMENTARI e della PESCA  
distrettiagroalimentariepesca@gmail.com

---

---

Distretto Unico Regionale Cereali SWB, Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia, Distretto della Pesca Industriale C.O.S.V.A.P., Distretto del Ficodindia del Calatino Sud Simeto, Distretto Avicolo, Distretto Lattiero Caseario, Distretto della Carne Bovina.

imprese e, dall'altro, il sostegno necessario a questi strumenti tanto particolari ed innovativi quanto complessi.

PROPOSTA

1. Preventivo raccordo tra gli Assessorati Agricoltura ed Attività Produttive in grado di elaborare con chiarezza la proposta Sicilia sulle produzioni Agroalimentari e della Pesca in un percorso condiviso, coerente ed efficace nell'utilizzo dei fondi a disposizione.

*Non pensiamo sia comprensibile la presenza di spazi a disposizione della Sicilia dove si presentano le stesse produzioni in maniera difforme o si rischi di sovrapporre le proposte con inutile impiego di risorse per la Sicilia.*

2. Supporto dei Distretti per la realizzazione dei video da voi richiesti (con il coordinamento della Regione in quanto a qualità, stile e quanto altro possa essere utile ad allineare la Sicilia alle richieste della direzione artistica dell'Expò) attraverso i vari territori con il coinvolgimento delle aziende e degli enti sottoscrittori con i quali potranno farsi collegamenti tra le varie filiere, con il territorio stesso, con la cultura, l'enogastronomia siciliana, e soprattutto con una progettualità concreta di innovazione, anche organizzativa.

*Cerchiamo di trasmettere all'esterno che la Sicilia è anche impresa innovativa, consapevole, affidabile. Facciamo conoscere le nostre eccellenze reali. Facciamo sapere che, attraverso i Distretti, la Sicilia dell'agroalimentare e della Pesca si è innovata.*

Per realizzare uno strumento che abbia davvero una ricaduta sul nostro territorio dobbiamo necessariamente andare sui territori, animare gli attori coinvolti, far percepire il valore dell'iniziativa e trasmettere alle imprese la volontà degli Assessorati e quindi della politica che su queste aggregazioni ci si punta in maniera concreta.

*L'aggregazione in Sicilia non è un percorso automatico, purtroppo. Va davvero sostenuta con coraggio.*

*Diamo ai Distretti la possibilità di svolgere il ruolo per il quale sono stati pensati, istituiti e condotti, seppur con molte contraddizioni fino ad oggi.*

Oltre alla realizzazione del video e per la realizzazione dello stesso è necessario lavorare anche sull'accoglienza, sulla visibilità sul nostro territorio, sull'elaborazione progettuale che riteniamo potrebbe essere facilitata attraverso l'organizzazione di almeno tre eventi da realizzarsi entro maggio 2015 in tre territori diversi oltre quello previsto a Mazara del Vallo Blue Sea Land - Expo dei Distretti Agroalimentari nei giorni-9/12 ottobre nei quali coinvolgere interlocutori nazionali ed internazionali che saranno presenti a Milano quale azione

COORDINAMENTO REGIONALE  
DISTRETTI PRODUTTIVI SICILIANI  
dell'AGROALIMENTARI e della PESCA  
distrettiagroalimentariepesca@gmail.com

---

Distretto Unico Regionale Cereali SWB, Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia, Distretto della Pesca Industriale C.O.S.V.A.P., Distretto del Ficodindia del Calatino Sud Simeto, Distretto Avicolo, Distretto Lattiero Caseario, Distretto della Carne Bovina.

preparatoria da un lato e di coinvolgimento delle stesse imprese dall'altro.

Quanto ciò espresso, restiamo in attesa di vostro riscontro ed a disposizione per ogni ulteriore chiarimento porgendo i nostri più cordiali saluti

I rappresentanti legali dei Distretti Agroalimentari e della Pesca:

Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia, dott.ssa Federica Argentati

Distretto Lattiero Caseario, dott. Vincenzo Cavallo

Distretto del Ficodindia del Calatino Sud Simeto, dott. Antonio Lo Tauro

Distretto Unico Regionale Cereali SWB, prof. Biagio Pecorino

Distretto della Carne Bovina, dott. Salvatore Restivo

Distretto Avicolo, dott. Francesco Savarino

Distretto della Pesca Industriale C.O.S.V.A.P., dott. Giovanni Tumbiolo